

**Due operai italiani uccisi  
da una valanga in Svizzera**

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il nuovo brutale passo**

**sulla via dell'escalation**

## Densamente popolate le zone

L'inazione del governo acuisce all'estremo i contrasti

**Medici in sciopero  
per altri tre giorni**

### Il problema dell'assistenza

IL GOVERNO, le mutue e gli Ordini dei medici sembra si apprestino a scavare profonde trincee per una guerra di posizione, per attestarsi nella rispettiva intransigenza e durare, il più a lungo possibile, con il minimo danno. Anzi, per le mutue ogni giorno che passa, ogni riduzione dell'assistenza significa un risparmio contabile: che importa se una malattia curata in ritardo si aggrava, se si pregiudica la vita di un uomo? Solo i lavoratori soffrono per il prolungarsi e lo nasprirsi della vertenza. Il nostro partito, che ha radici così profonde fra le masse, sente crescere ovunque l'indignazione, sente lo sdegno diventare disperazione, sente la volontà dei lavoratori di intervenire perché la «partita a tre» fra governo, medici e mutue veda entrare in scena il vero protagonista: l'assistito, il lavoratore che finanzia le mutue, il cittadino. Giorni duri, per i lavoratori: la casa e la salute, due pilastri di un'esistenza sicura, messi in forse dallo sblocco dei fitti, l'altra dalla rottura dei rapporti fra medici e mutue.

Se per la casa le responsabilità sono chiare, e l'attacco proviene palesemente dal governo, per l'assistenza sanitaria la situazione pare più aggrovigliata, e occorre districarla. E' stata la Confindustria, a sferrare il primo attacco. Costa ha chiesto, al suo inserimento, che l'assistenza fosse ridotta ai casi di grave malattia. E' stato accettato al di là di ogni attesa. Colpa dei medici, della loro agitazione? Il Popolo ha parlato di «inaspettato sciopero», ma è da mesi che si svolgevano stanche trattative, è da anni, soprattutto, che il governo lascia marciare mutue, ambulatori e ospedali senza avviare non diciamo una riforma profonda, ma neppure un minimo di riordinamento. Perché questa inerzia, solo per incuria, per incapacità? Il centro-sinistra non vuole ledere interessi preconstituiti, questa è la ragione profonda: i monopoli farmaceutici vengono bollati come «pirati della salute», ma i loro profitti non si toccano; le mutue vengono identificate come centri di potere, ma di questo ostere si chiede la conterversa, anziché la riforma; le gestioni ospedaliere vengono definite anacronistiche, ma la DC è tuttora ancorata al concetto di carità («della opera pia — «opera pigna») e le amarezze del ministro Mariotti per il suo progetto di riforma diventano profonda delusione, non ancora rifiuto di una collaborazione governativa che riduce a zero ogni proposta di rinnovamento. Contro la riforma di Mariotti, la Federazione degli Ordini dei medici ha sparato a zero (mentre i medici ospedalieri ne approvano gli indirizzi) perché aveva la certezza di un sostegno, di un aperto incoraggiamento da parte della Democrazia cristiana, del maggiore partito di governo.

IL CONTRASTO è quindi tra forze politiche, non tra categorie, non tra lavoratori e medici. A questi, ai sanitari, i comunisti non esprimono soltanto la preoccupazione dei lavoratori per le forme di lotta adottate, ma rivolgono un invito, un appello, perché in tutto il Paese si manifesti (come già, sia pure in modo insufficiente, comincia a manifestarsi) la comune volontà di rinnovare dalle fondamenta l'organizzazione sanitaria. La idea di un Servizio sanitario nazionale si fa strada, poiché la mutualità è già estesa a nove italiani su dieci, poiché la spesa pubblica in questo campo è già cospicua, forse bastevole: poiché alle malattie che oggi prevalgono (malattie cardio-circulatorie, tumori, malattie mentali) si deve far fronte più con la prevenzione che con la terapia, comunque con un intervento globale per modificare l'ambiente in cui vive l'uomo, per tutelare l'individuo sano, per curare la fase precoce della malattia.

La mutualità è nata da un secolo di lotte e conquiste operaie, si è estesa poi a gran parte della popolazione. Oggi essa va superata per essere sviluppata e rinnovata, non certo distrutta. Oggi è di nuovo il movimento operaio che fa propri gli interessi generali della

Giovanni Berlinguer

(Segue in ultima pagina)

**Si svolgerà il 26, 27  
e 28 aprile - I deputati  
comunisti sollecitano un dibattito  
parlamentare - L'an-**

**damento dello sciopero****conclusosi ieri****In vigore in tutta****Italia la assistenza****indiretta**

L'impostanza del governo sta portando i rapporti tra medici e mutue verso una acutizzazione estrema destinata ad accrescere il disagio, già notevolissimo, degli assistiti e dei cittadini tutti. Concluso alla mezzanotte di ieri lo sciopero di 24 ore dei medici, il comitato FNOMM-Sindacati ne ha programmato un altro di tre giorni per il 26, 27 e 28 aprile, le cui modalità saranno stabilite dalle singole categorie sindacali. Intanto da oggi è in corso l'assistenza indiretta che costringe i lavoratori ed i loro familiari assistiti dalle mutue a pagare direttamente le visite.

Sull'andamento dello sciopero di ieri si hanno informazioni contrastanti. Secondo la Federazione degli Ordini dei Medici c'è stata «su tutto il territorio nazionale piena e pressoché totalitaria adesione». Per l'INAM «l'agitazione dei medici è stata parziale», ma si aggiunge che non è stato possibile fare un quadro completo della situazione «a causa delle difficoltà determinate nei collegamenti telefonici e telegrafici. Dal canto suo l'Ordine dei Medici di Roma comunica che la manifestazione di protesta è stata compatta in ogni settore professionale e che «in molti settori ospedalieri si sono verificate astensioni dal lavoro». Secondo lo stesso Ordine astensioni dei medici ospedalieri si sarebbero verificate anche in molte altre città, contrariamente alla decisione della giunta intersindacale dei medici ospedalieri di non partecipare allo sciopero. A Terni lo sciopero è stato totale. A Pescara i medici applicano l'assistenza in diretta ma non si sono astenuti dai lavori. Fra notizie così contraddittorie è difficile avere una visione esatta sull'andamento dello sciopero. A Siena però è stato totale. A Foggia i medici applicano l'assistenza in diretta ma non si sono astenuti dai lavori. Fra notizie così contraddittorie è difficile avere una visione esatta sull'andamento dello sciopero.

Gli edili di Cosenza, che anche ieri hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta contro l'INAM e il governo per le conseguenze che la vertenza tra i medici e gli enti mutualistici riserva agli assistiti, hanno ottenuto un positivo risultato. Ciò, nonostante il prefetto abbia dato prova di assoluta insensibilità dicendo no alla richiesta dei lavoratori — tra i quali si sono manifestati anche elementi di esasperazione per l'incerto futuro sulla sicurezza dell'assistito.

La giornata di lotta di ieri — per la verità iniziata fin da sabato pomeriggio col generale rifiuto del lavoro straordinario imposto all'ultimo' ora dal ministro — ha inferto un primo duro colpo allo «squallido quadro governativo e amministrativo» (come ha scritto, alla vigilia dello sciopero, l'organo della UIL-poste) che caratterizza

Per adeguate retribuzioni e riforme

**Unita la categoria**



Gli uffici di S Silvestro a Roma deserti per lo sciopero.

**Poste: compatta astensione**

**No alla linea governativa**

Oltre il 95% ha partecipato all'azione — Assemblee unitarie in molte province — E' la prima categoria del pubblico impiego a riprendere la lotta — Le rivendicazioni degli altri settori — I Vigili del Fuoco in sciopero dal 25 — Per cinque giorni astensioni all'O.N.M.I.

Centocinquanta mila poste, telegrafoni e telefonici della Azienda autonoma di Stato — oltre il 95% del personale — hanno partecipato allo sciopero unitario proclamato da CGIL, CISL e UIL, cessato alla mezzanotte di ieri. Due ore prima, dopo 24 ore, era stato ripreso il servizio ai telefoni. Tutti i servizi postali, telegrafici e telefoni (di Stato) sono stati paralizzati. Responsabilmente i sindacati hanno assicurato il servizio radiotelegrafico «salvo cezza vita umane», che si svolge in collegamento con tutte le navi in navigazione e con ascolto permanente di SOS e richiesta di aiuto da ogni parte del paese.

Gli edili di Cosenza, che anche ieri hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta contro l'INAM e il governo per le conseguenze che la vertenza tra i medici e gli enti mutualistici riserva agli assistiti, hanno ottenuto un positivo risultato. Ciò, nonostante il prefetto abbia dato prova di assoluta insensibilità dicendo no alla richiesta dei lavoratori — tra i quali si sono manifestati anche elementi di esasperazione per l'incerto futuro sulla sicurezza dell'assistito.

La giornata di lotta di ieri — per la verità iniziata fin da sabato pomeriggio col generale rifiuto del lavoro straordinario imposto all'ultimo' ora dal ministro — ha inferto un primo duro colpo allo «squallido quadro governativo e amministrativo» (come ha scritto, alla vigilia dello sciopero, l'organo della UIL-poste) che caratterizza

i rapporti del centro-sinistra con le categorie del pubblico impiego. Infatti, i pi e i telefonici sono i primi a tornare all'azione sul fronte dei pubblici dipendenti le cui organizzazioni sindacali hanno già annunciato, motivandone le decisioni di lotta, per risolvere gli acuti problemi che si trasformano da anni, esasperati anche dalla politica elusiva del governo. Ferrovieri e inservizi attendono l'apertura di concrete trattative entro questa settimana, prima di passare all'azione; gli statali hanno presentato una piattaforma rivendicativa comune e, dalla risposta che ad essa darà il governo, scaturiranno le decisioni dei sindacati. I vigili del fuoco dal canto loro, hanno già proclamato uno sciopero di 4 giorni, a partire dal 25 aprile.

Elementi caratterizzanti di questa ripresa dell'azione nel pubblico impiego — confermati largamente dal contenuto e dal tono della giornata di lotta dei pi e dei telefonici — sono: la consapevolezza di battersi per

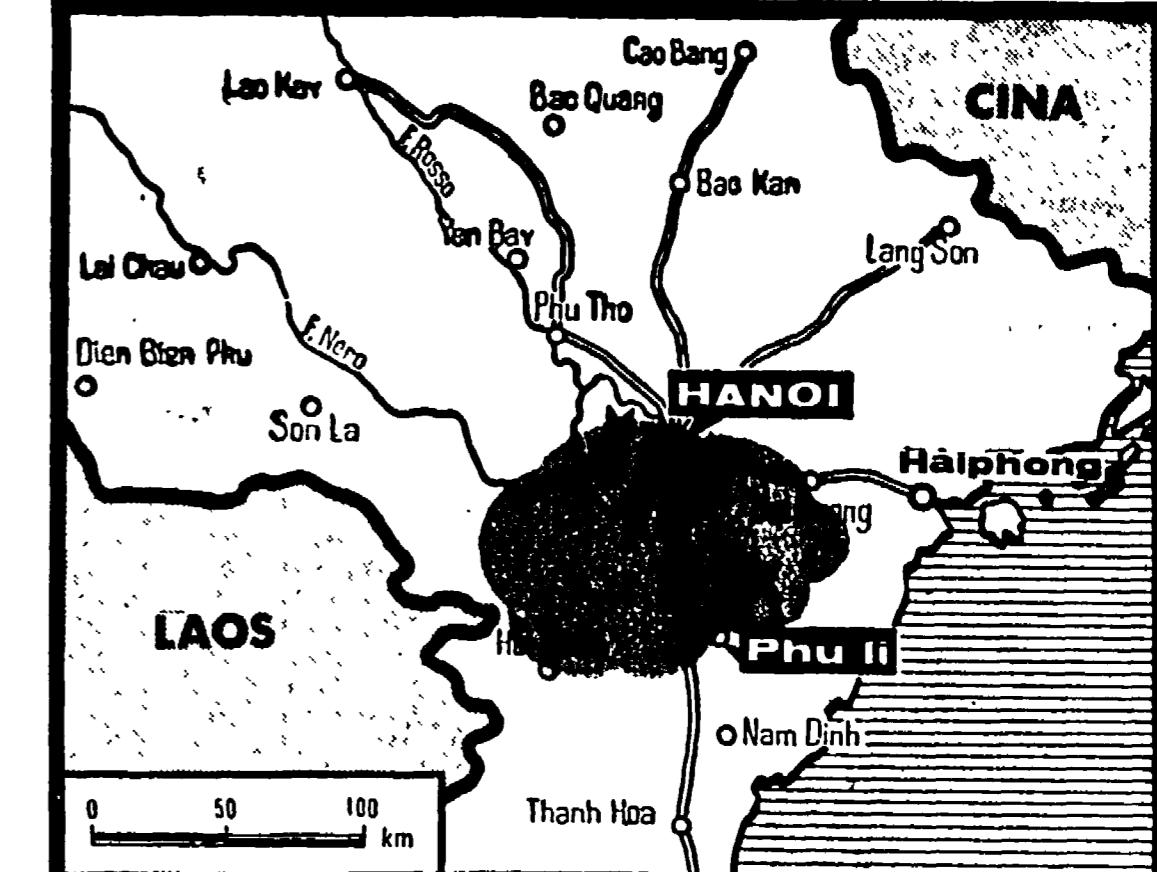
rivendicazioni che superano gli stessi, seppur molto importanti, problemi economici, contenendo le linee «riformatrici» del centro-sinistra miranti a restringere — con le riforme delle FS, delle PT ecc. — la sfera d'intervento delle aziende di Stato in favore del capitolato privato, la consapevolezza di battersi contro il blocco delle retribuzioni colate dal governo a simigianza del blocco contrattuale voluto dalla Confindustria; infine la consapevolezza di muoversi nel solco della forte spinta unitaria che salta da tutti i luoghi di lavoro e che, nei posttelegrafoni, ad esempio, ha travolto ogni resistenza dei «tecnicisti» della CISL poste. Infatti, nonostante il diverso avviso di cessate il fuoco da parte della CISL nazionale, in numerose province fra le quali Firenze, Torino, Bari, ecc., nel corso dello sciopero i posttelegrafoni e i telefonici si sono riuniti in combattute assemblee unitarie. Come a Roma, dove nella premitissima sala Brancaccio hanno parlato ai pi

mani l'on. Fabbri, per la FIP, CGIL e Ataldo Sarti, per la UIL poste. In tutte le assemblee, come informa un comunicato della Federazione unitaria, i lavoratori si sono espressi per il proseguimento e la intensificazione della lotta fino al raggiungimento degli obiettivi: una riforma democratica delle strutture aziendali, immediato inizio di trattative sul rassetto funzionale e retributivo, ripristino dell'ex premio di esercizio mediante un congruo compenso, a decorrere dal marzo u.s., articolato sulla base di grandi settori operativi quale riconoscimento della responsabilità e della sp

Silvestro Amore

(Segue in ultima pagina)

Dato lo sciopero dei servizi telefonici e telefoni, l'Unità esce oggi con una parte del notiziario interno ed estero largamente ridotta.



bombardate  
vicino a Hanoi

Pressioni in America per il bombardamento massiccio della capitale vietnamita e del porto di Haiphong — Numerosi aerei abbattuti

WASHINGTON, 18  
Gli Stati Uniti hanno ammesso oggi, dopo la denuncia del governo della Repubblica democratica vietnamita, che aerei statunitensi hanno effettuato in una serie di incursioni a brevissima distanza da Hanoi, sui sobborghi della capitale, e sulle linee di comunicazione e ponti situati poco lontano. L'ammissione è giunta sia da portavoce del governo, nella capitale federale, sia da un portavoce militare a Saigon. Entrambi, naturalmente, hanno sostenuto che gli obiettivi attaccati erano di carattere militare: una base di missili a 22 km. a sud del centro di Hanoi, un'altra base di missili a 24 km. dallo stesso

punto, un ponte situato a 45 km. ad est di Hanoi e un altro ponte situato a 35 km. ad ovest di Haiphong. Ma il portavoce di Saigon, a differenza di quello di Washington, non ha tentato di nascondere il significato di questa azione, indicata unanimemente come un passo in avanti estremamente grave nel processo di allargamento e intensificazione dell'aggressione americana al Vietnam. Tutta la zona attorno ad Hanoi è fittamente popolata, densa di fabbriche e di villaggi contadini, come fittamente popolate sono le zone di Phu Ly e di Hai Duong, che gli americani pure attacca-

cato.

Il bombardamento sui sobborghi di Hanoi è giunto mentre a Washington veniva rivelato che il Pentagono stava esercitando una crescente pressione perché sia il porto di Haiphong che la stessa capitale vengano bombardati in modo massiccio. Il Pentagono basa la sua richiesta, come è sempre avvenuto ad ogni successiva tappa della «escalation», sui propri fallimenti: un rapporto preparato da «esperti» del dipartimento della difesa e di altri dipartimenti interessati, compresa la Central Intelligence Agency, e consegnato nei giorni scorsi al presidente Johnson.

definitivamente insoddisfacenti i risultati dei bombardamenti effettuati fino ad ora. In particolare il rapporto sottolinea che, dopo la ripresa dei bombardamenti seguita alla «pausa» di gennaio, i danni inflitti a veicoli, depositi di munizioni e di armi, materiale e rifornimenti vari nel Vietnam del nord non vengono valutati a più di 50 milioni di dollari, una cifra sproporzionata al costo delle incursioni (che in soli aerei perduti può essere valutata in dieci volte questa cifra). Il rapporto è destinato, nel giugno della stampa americana a «rafforzare la mano» di coloro che insistono da mesi perché i bombardamenti siano intensificati e per cui essi vengano estesi ad Haiphong e alla stessa capitale.

Nel senso della «scalata» preme del resto, a gran voce, tutta una serie di dichiarazioni politiche, compili, tutela, elezioni — che rinnova quello interconfederale del 1953. L'accordo era già stato raggiunto oltre un mese fa, dopo otto mesi di trattative, ed era stato fatto saltare da un accordo precedente posto ai sindacati sia dalla Confindustria sia dall'Inter-

sind.

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata vanificata, e i tre sindacati e quattro imprenditori hanno approvato un protocollo nel quale si radicano le validità della contrattazione sindacale, e si auspica la consultazione delle parti, in caso di provvedimenti legislativi in materia.

(1 pag. 4 altre notizie)

Gli imprenditori privati e le aziende statali esigevano che i sindacati si impegnassero a operare affinché il Parlamento approvasse per dare maggior tutela alle commissioni interne dopo l'accordo. CGIL, CISL e UIL si opposero fermamente e unilateralmente. La prefesa padronale è così stata van



## ASSISTENZA SANITARIA

# Un sistema condotto al punto di rottura

## Una richiesta unanime

## Riformare il sistema assistenziale

L'esigenza di una profonda riforma del sistema assistenziale-previdenziale è universalmente riconosciuta da molto tempo. La crisi in corso nei rapporti fra medici e assistiti ha ripreso in primis la sua indubbiamente necessaria. Ripartiamo qui di seguito alcune delle dichiarazioni e delle prese di posizione che indicano chiaramente come dalle periodiche esplosioni del malcontento che coinvolge medici e assistiti si esca in una sola maniera: avviando immediatamente una organica politica che conduca al superamento del traballante sistema attuale.

## Giunta intersindacale ospedalieri

Gli avvenimenti sanitari in corso sono la logica conseguenza delle contraddizioni e delle carenze del sistema mutualistico, evidenziatesi ad acutesi negli ultimi tempi, a dimostrazione che le strutture sanitarie del Paese sono funzionalmente e storicamente superate, come le organizzazioni o-pedaliere stesse hanno da tempo più volte ribadito.

## Sen. Mariotti, ministro della Sanità

« E' bene tuttavia stabilire fin da ora che la crisi attuale ha profonde radici nelle carenze del sistema mutualistico e che perciò, fine a quando non si provvederà ad una radicale ed organica riforma del vigente ordinamento, già del resto sancita nel programma di Governo, tutti i rimedi saranno palliativi inefficienti e inadeguati a risolvere i problemi di fondo ».

## Associazioni ospedaliere veneziane

La dimostrazione della necessità di una reale riforma delle norme e delle strutture sanitarie esistenti è già chiaramente emersa ».

## Assistenti universitari romani

I problemi della classe medica e in particolare degli assistenti della Facoltà di medicina in Italia debbono trovare soluzioni nell'ambito di una organica e generale ristrutturazione della assistenza sanitaria ».

## Unione nazionale assistenti universitari

I problemi della classe medica italiana dobbono essere risolti nell'ambito di una globale ed organica riforma sanitaria analogamente a quanto l'UNAU sostiene per la riforma universitaria ».

## Odg della Direzione del PRI

« Il sempre più caotico ed insoddisfacente stato della assistenza sanitaria italiana richiede, per la salvaguardia della salute dei cittadini, l'adozione di organici e tempestivi provvedimenti. La Direzione del PRI torna a questo proposito ad affermare che un compiuto sistema di sicurezza sociale rimane l'obiettivo da raggiungere, anche al fine di superare delicate questioni particolari, e rileva che nella prospettiva di una necessaria gradualità debbono essere subito affrontati e risolti i seguenti problemi: una profonda riforma istituzionale ed organizzativa degli ospedali secondo le linee indicate nel progetto del Ministero competente, pur con alcune necessarie modifiche; elaborazione di una legge graduale in materia sanitaria che costituisca la premessa legislativa per realizzare gradualmente il dettato costituzionale del diritto alla salute in tutte le fasi dell'intervento medico (preventivo, curativo, riabilitativo) e nei vari settori della organizzazione sanitaria ».

## Risoluzione della Direzione del PCI

« L'estensione della mutualità a nove decimi degli italiani, l'alto livello della spesa sanitaria, l'estendersi (sia pure in modo insufficiente) della rete ospedaliera e ambulatoriale, la pressante esigenza di estendere la medicina preventiva, la maturazione della coscienza delle masse attorno ai temi di tutela della salute sono motivi che rendono non solo necessaria, ma possibile e attuabile entro breve tempo la riforma proposta dal PCI: la creazione di un Servizio sanitario nazionale che superi il sistema mutualistico, che attribuisca allo Stato la responsabilità e il finanziamento della protezione sanitaria; che sia diretto dal Ministero della Sanità e basato sul potere locale, nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni; che nazionalizzi i monopoli farmaceutici; che stimoli la ricerca scientifica ed esalti la funzione del medico nella prevenzione e nella cura delle malattie ».

## Manifesto dei medici di Matera

« I medici della provincia di Matera non intendono in tal modo portare alcun attacco ai principi della mutualità, ma conseguono obiettivi atti a migliorare il sistema sanitario italiano, con radicali riforme, nell'ambito della prospettiva di un Servizio Sanitario Nazionale Unificato ».

## Sindacato Medici Italiani (CGIL)

« La causa profonda del vivo malcontento dei medici e della loro agitazione deve essere individuata nel stato di inadeguatezza delle attuali strutture mutuo-assistenziali. Allo scopo di superare tali gravi carenze, la CGIL ha già da lungo tempo proposto l'istituzione di un Servizio sanitario nazionale democraticamente gestito dagli enti locali e tale da poter soddisfare contemporaneamente le esigenze di tutela della salute di tutti i cittadini, quelle dei medici che legittimamente aspirano ad una nuova collocazione che ne valorizzi l'opera e che consente il costante miglioramento della loro professionalità ».

## Sindacato Unitario Medico Italiano

« Tutti gli inconvenienti rilevati nell'attuale sistema mutualistico sono da addebitare all'errata impostazione dei rapporti tra medici, mutuiti e mutue ed all'enorme apparato burocratico di queste ultime ».

## Sindacato UIL-Medici

« Le cause di quanto si sta verificare vanno ricercate nella non validità del sistema; la UIL-Medici è d'altra parte fermamente convinta che il problema dell'assistenza sanitaria in Italia non potrà essere risolto mediante interventi provvisori e settoriali e comunque contrarianti con le indicazioni della politica di piano ».

## Federazione Medici Enti Previdenza

« L'unica soluzione valida, da porre in immediata attuazione, è nella riorganizzazione globale dell'intero sistema assistenziale e previdenziale, con il passaggio degli Enti sotto il controllo del Ministero della Sanità e la partecipazione della classe medica e dei lavoratori allo studio di un organico piano di riforma ».

**Contenimento della spesa a senso unico - Una organizzazione dispendiosa che riesce solo a scontentare contemporaneamente medici e assistiti - La marcia a ritroso del centro sinistra sulla produzione dei medicinali - La « razionalizzazione » burocratica del governo**

**Roma era capitale da appena un anno quando Mazzini propose la concentrazione in un unico Ente delle 731 associazioni mutualistiche esistenti nel 1871. Di progressi se ne sono fatti davvero pochi se dopo un secolo ci troviamo con 400 Mutue e si parla ancora di unificazione. Da allora non si è mai smesso di dissertare sulla necessità di razionalizzare il « sistema ». A D'Aragona, probabilmente, crebbe la barba proprio per questo. Nel 1947 il vecchio parlamentare fu chiamato a presiedere la commissione per la previdenza sociale, esattamente trent'anni dopo aver partecipato alla « grande commissione » per l'assicurazione di malattia, che non concluse nulla, come la prima. In questo momento sono al lavoro almeno altre due o tre commissioni per la stessa questione. L'Avanti!, perentorio, scrive: « E' tempo di concludere ».**

**Bosco replica: « La imponeanza e la complessità della medicina non consentono affatto soluzioni ». Un giornale scrive che Mariotti ha « un chiaro disegno strategico in tre tappe ». Un altro rileva che non si capisce bene se di progetti governativi ne esistano uno, due oppure nessuno.**

**Resta un fatto incontestabile: le carenze assolute di una politica riformatrice del governo. Gli articoli della Costituzione restano per gran parte ariani violentemente contraddetti dalla realtà. Ma anche diritti acquisiti attraverso fatidiche lotte, quale l'assistenza diretta, vengono di fatto periodicamente annullati, come accade appunto in questo momento dopo la rottura delle trattative fra medici ed enti mutualistici?**

**Ma anche per quanto riguarda le spese in aumento dell'INAM si devono fare le ne-**

**cessarie distinzioni. Nell'ultimo 1965 le indebitamenti di malattia hanno inciso per 87 miliardi, i compensi ai medici per 135, i medicinali per 227, in cifra tonda. Ora perché si vogliono contenere i compensi ai medici e diminuire le spese farmaceutiche attraverso una minore prescrizione, senza dire una parola sul costo dei medicinali che sono la causa fondamentale che mette in crisi i bilanci degli Enti mutualistici?**

**Questo discorso deve essere riaperto perché sarà ben difficile introdurre in Italia un sistema generalizzato di assistenza senza aver risolto questo grosso problema. Qui emerge uno degli aspetti più clamorosi della marcia a ritroso del centro sinistra. Nella stesura del primo piano quinquennale - Giolitti - era prevista la nazionalizzazione della produzione dei principali prodotti farmaceutici. Nella seconda edizione del piano - Pieraccini - non si trova più traccia alcuna di questa indispensabile misura. Anzi proprio il ministro della Sanità ha presentato un disegno di legge, fatto proprio dal governo, per la brevettabilità dei medicinali. Nelle condizioni attuali di massiccia penetrazione del capitale straniero nel settore, ciò significa praticamente rafforzare i grandi gruppi internazionali che condizioneranno in maniera sempre più determinante il nostro mercato.**

**Di questo problema il presidente dell'INAM, nella sua conferenza stampa dei giorni scorsi, non ha detto nulla, e si sa che attraverso il prof. Coppi era stato il governo. Difficoltà tecniche non ne esistono. Il ministro Bo, rispondendo ad un ordine del giorno dei senatori comunisti Maccarrone e Giolitti, ha dichiarato che « qualora si profilasse l'esigenza di un diretto intervento nella produzione da parte delle imprese pubbliche, le partecipazioni statali, che hanno già acquisito una preziosa esperienza tecnica e organizzativa in varie attività dell'industria chimica e soprattutto dell'industria petrolchimica, costituirebbero certamente lo strumento più indicato per la pronta attuazione di tale intervento ». Il ministro Bo aggiunge che la decisione deve ricercarsi nella politica del piano, che abbiamo già visto escludere completamente i profitti dei monopoli, insomma, non devono essere in alcun modo toccati, anche se si risolto in una insostenibile spesa per la tutela della salute dei cittadini.**

**La linea che il governo cerca di far passare anche nel settore sanitario è quella del contenimento della spesa che ha raggiunto i 1.013 miliardi. È una spesa indubbiamente forte, che supera, in rapporto alla popolazione assistita, quella di paesi che hanno sistemi assistenziali più pregevoli del nostro. Ma il discorso è proprio questo: in Italia si spende molto, con l'unico risultato di creare un profondo malcontento, destinato ad esplodere, perciò, fra i medici. Altrove, come in Inghilterra - per restare nel campo dei paesi occidentali - assistiti e sanitari sono i protagonisti principali del « sistema ». Da noi la figura che predomina su tutto e tutta è quella del burocrate che costituisce un mondo a sé, dove si svolgono quelle a lotte di draghi e di cui si è sentito parlare anche recentemente per gli scandali dell'INPS. Nota il progetto comunista per l'istituzione di un servizio sanitario nazionale: « La frammentazione delle istituzioni operanti nel campo sanitario non consente la piena utilizzazione né lo sviluppo delle conoscenze e delle conquiste della medicina, ostacola ogni controllo democratico, arreca i sanitari, trasforma l'assistenza sanitaria in uno dei puntelli dell'attuale potere, impedisce la necessaria unitarietà degli interventi nel campo della sanità pubblica ».**

**La contestazione di fondo che si deve muovere alla politica del governo è tuttavia un'altra. Il contenimento della spesa, anche in questo campo, è a senso unico e si rivolge a danno esclusivo dei lavoratori. L'INAM è stato ripetuto in questi giorni, ha un deficit di bilancio che aumenta di anno in anno (60 miliardi previsti per l'anno in corso contro i 40 del 1965). Come uscirne? Aumentare i contributi previdenziali neppure a parlare perché sarebbero insopportabili dalle imprese (e dai lavoratori aggiungeremo noi, che poi sono quelli che in definitiva pagano per intero il costo dell'assistenza). Ciononostante l'INAM, col bilancio disegnato che ha, si permette il lusso di sgravare le industrie di oneri assistenziali per molti milioni e lo fa con-**

**I vescovi sono stati invitati a partecipare alle cerimonie liturgiche in lingua straniera nei luoghi dove maggiore è l'afflusso turistico durante i mesi estivi. L'invito è stato diramato, per incarico dello stesso Papa, dal cardinale Ciriaci quale prefetto della Congregazione dei religiosi.**

**Constatato, dunque, che le vacanze (in Europa soprattutto) determinano spostamenti di masse turistiche sempre più ampie, si è pensato di aggredire i servizi religiosi nelle località termali, monumentali marine e montane maggiormente frequentate. Di qui le messe, con relativa omelie, nella lingua del gruppo straniero di volta in volta prevalente.**

**La circolare di Ciriaci prevede anche l'istituzione di consessori poliglotti.**

Sarno Tognotti

## Presenti magistrati e parlamentari

# Oggi a Firenze dibattito sul caso dei « concubini »

**Amara ironia di una suora: « Non c'è misericordia c'è solo giustizia » — Imprudente la grazia alla madre di Rosalia — Le reazioni ai « rapimenti legale »**

## Dal nostro inviato

**FIRENZE, 18 aprile.** Il caso di Salvatore Oliva e di Adalgisa Iavazzo e delle loro figlie, è finalmente arrivato ad interessare i grandi quotidiani di informazione, i settimanali e i periodici femminili di editori di grido. C'è voluto l'ultimo, pesante, mostruoso intervento della legge, che ha fatto partire per « destinazione ignota », una bambina di dieci anni con un uomo che a lei sarebbe sconosciuto, ma padre secondo l'anagrafe, per far ritrovare la vera madre.

Salvatore Oliva — uno dei due « concubini » — lo incontrai in redazione; da lui venne avuto un profondo senso di riconoscimento.

Questo discorso deve essere riaperto perché sarà ben difficile introdurre in Italia un sistema generalizzato di assistenza senza aver risolto questo grosso problema. Qui emerge uno degli aspetti più clamorosi della marcia a ritroso del centro sinistra.

Nella stesura del primo piano quinquennale — Giolitti — era prevista la nazionalizzazione della produzione dei principali prodotti farmaceutici.

Nella seconda edizione del piano — Pieraccini — non si trova più traccia alcuna di questa indispensabile misura.

Anzi proprio il ministro della Sanità ha presentato un disegno di legge, fatto proprio dal governo, per la brevettabilità dei medicinali.

Nelle condizioni attuali di massiccia penetrazione del capitale straniero nel settore, ciò significa praticamente rafforzare i grandi gruppi internazionali che condizioneranno in maniera sempre più determinante il nostro mercato.

Di questo problema il presidente dell'INAM, nella sua conferenza stampa dei giorni scorsi, non ha detto nulla, e si sa che attraverso il prof. Coppi era stato il governo.

Difficoltà tecniche non esistono.

Il ministro Bo, rispondendo ad un ordine del giorno dei senatori comunisti Maccarrone e Giolitti, ha dichiarato che « qualora si profilasse l'esigenza di un diretto intervento nella produzione da parte delle imprese pubbliche, le partecipazioni statali, che hanno già acquisito una preziosa esperienza tecnica e organizzativa in varie attività dell'industria chimica e soprattutto dell'industria petrolchimica, costituirebbero certamente lo strumento più indicato per la pronta attuazione di tale intervento ».

Il ministro Bo aggiunge che la decisione deve ricercarsi nella politica del piano, che abbiamo già visto escludere completamente i profitti dei monopoli, insomma, non devono essere in alcun modo toccati, anche se si risolto in una insostenibile spesa per la tutela della salute dei cittadini.

Per questo il governo cerca di far passare anche nel settore sanitario la linea che il governo cerca di far passare anche nel settore sanitario.

Le spese in aumento dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gestioni dell'INPS, cioè ancora e sempre, ottenendo ai lavoratori dei soldi dei cittadini.

Le difficoltà di bilancio dell'INAM verranno in parte

attraverso una iniezione di una ventina di miliardi che il governo intende prelevarle dalle varie gest

Dopo otto mesi di trattative firmato l'accordo fra sindacati e padroni

# La Confindustria battuta sulle C.I.

## Cementieri: riprende la battaglia

**La lotta per il contratto del 200 mila cementieri riprenderà il 27-28 aprile con un primo sciopero nazionale di tre ore, se non decisa la tre giorni di sciopero, dopo le elezioni, dopo un'ampia consultazione fra i lavoratori. La ripresa della battaglia contrattuale dei cementieri, che si affiancano così agli edili, vuole rappresentare anche una risposta alle rappresaglie e agli attacchi padronali ai livelli di occupazione e ai salari, ridotti di fatto. In varie aziende e in particolare alla Marca, dove i cementieri,**

**Agli edili, ai cementieri, che riportano l'azione dopo le numerose giornate di sciopero attuato nel '65, si affiancheranno prossimamente anche i lavoratori dei laterizi.**

**METALLURGICI — Lo sciopero nazionale dei metallurgici è stato fissato dal tre sindacati per il 27 aprile, giorno in cui scoppieranno anche i 500 mila alluminari. In conseguenza, gli scioperi nazionali del settore siderurgico già stabiliti per i giorni 19, 21 e 23 aprile sono stati spostati al giorni 27 e 29 aprile e 3 maggio. A Torino, le segreterie della CISL,**

**LATINA — Sciopero generale oggi a Latina e provincia. Vi partecipano 20 mila lavoratori metallurgici, edili, alimentari e braccianti. Nel capoluogo avrà luogo un comizio unitario, nel corso del quale parleranno i segretari provinciali della CGIL e dei metallurgici agli edili edili e laterizi.**

**Tessili: una legge per i grandi gruppi?**

Riprende oggi alla Camera la discussione del disegno di legge del governo per la riorganizzazione dell'industria tessile; infatti le commissioni Industria e Lavoro si riuniscono in seduta congiunta per ascoltare la risposta che da oltre quattro mesi il governo deve dare alle critiche mosse dalla maggioranza dei componenti.

Queste critiche riguardano prima di tutto, il carattere dell'intervento dello Stato, che è di sostanziale appoggio alla riorganizzazione voluta dai grandi gruppi privati e concetto fondamentalmente ad attenuarne le contraddizioni e le conseguenze. Riguardano poi l'assenza di misure precise rivolte alla difesa dell'occupazione operaia e la natura del tutto spicciola dei costi detti « provvedimenti a favore della mano d'opera esuberante ».

Quattro mesi fa la discussione si arenò per il netto rifiuto del governo ad approvare qualsiasi serie modificativa al suo disegno di legge: non sappiamo se nella riunione di oggi i ministri del lavoro e dell'industria cambieranno atteggiamento: ce lo auguriamo.

E' un fatto che in questi mesi la situazione dei settori tessili e di quelli collegati si è andata normalizzando sensibilmente sul piano produttivo e sono numerosi le aziende che impongono addirittura le ore straordinarie mentre quasi ovunque si è ritornato all'orario normale di lavoro. E' però evidente che sono in via di superamento i motivi di ordine cosiddetto « giungimento » che spinsero il governo a prendere una simile iniziativa.

Resta, è vero, il problema della ristrutturazione che noi per primi abbiamo sollecitato anche se in modo assai diverso da quello indicato dal disegno di legge e radicalmente opposto a quello che stanno attuando gli industriali del settore. Occorrerà a questo proposito che i ministri ci dicano se e come gli aiuti incenziati già dati dallo Stato agli industriali tessili, a quelli lanieri in particolare, sono serviti o servono almeno ad avviare una reale e costitutiva riorganizzazione; per quel che ne sappiamo, di riconquistare - allo stato attuale delle cose - si può parlare solo nel senso di un ulteriore aumento dei carichi di lavoro e di una nuova riduzione degli orari.

A Biella, per esempio, si calcola che in questi ultimi mesi, dopo la sovvenzione della tassa sui fuoi, altri 1000 lavoratori sono stati licenziati e si sono così aggiunti ai tremila dei mesi precedenti. Ma ci sono altri fatti nuovi di uguale gravità che debbono essere spiegati e chiariti. In particolare desideriamo sapere quale posizione ha preso o prenderà il governo di fronte alle affermazioni contenute in un recente documento della CEE sull'industria tessile, secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

provinciali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno deciso di affrontare scioperi di 48 ore per le elezioni e dopo le quali decisa la tre giorni di sciopero, dopo un'ampia consultazione fra i lavoratori. La ripresa della battaglia contrattuale dei cementieri, che si affiancano così agli edili, vuole rappresentare anche una risposta alle rappresaglie e agli attacchi padronali ai livelli di occupazione e ai salari, ridotti di fatto. In varie aziende e in particolare alla Marca, dove i cementieri,

Lina Fibbi

Approvato un protocollo sulla reciproca autonomia del momento contrattuale e di quello legislativo — Aperta la via anche alla « giusta causa » — Imprenditori e sindacati riesamineranno con le categorie le varie vertenze contrattuali entro il 27, per tentare una fattiva ripresa di trattativa Validità delle lotte in corso — Rinviate al 15 maggio prossimo la discussione sull'accordo - quadro

provinciali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno deciso di affrontare scioperi di 48 ore per le elezioni e dopo le quali decisa la tre giorni di sciopero, dopo un'ampia consultazione fra i lavoratori. La ripresa della battaglia contrattuale dei cementieri, che si affiancano così agli edili, vuole rappresentare anche una risposta alle rappresaglie e agli attacchi padronali ai livelli di occupazione e ai salari, ridotti di fatto. In varie aziende e in particolare alla Marca, dove i cementieri,

Agli edili, ai cementieri, che riportano l'azione dopo le numerose giornate di sciopero attuato nel '65, si affiancheranno prossimamente anche i lavoratori dei laterizi.

METALLURGICI — Lo sciopero nazionale dei metallurgici è stato fissato dal tre sindacati per il 27 aprile, giorno in cui scoppieranno anche i 500 mila alluminari. In conseguenza, gli scioperi nazionali del settore siderurgico già stabiliti per i giorni 19, 21 e 23 aprile sono stati spostati al giorni 27 e 29 aprile e 3 maggio. A Torino, le segreterie della CISL,

LATINA — Sciopero generale oggi a Latina e provincia. Vi partecipano 20 mila lavoratori metallurgici, edili, alimentari e braccianti. Nel capoluogo avrà luogo un comizio unitario, nel corso del quale parleranno i segretari provinciali della CGIL e dei metallurgici agli edili edili e laterizi.

Tessili: una legge per i grandi gruppi?

Riprende oggi alla Camera la discussione del disegno di legge del governo per la riorganizzazione dell'industria tessile; infatti le commissioni Industria e Lavoro si riuniscono in seduta congiunta per ascoltare la risposta che da oltre quattro mesi il governo deve dare alle critiche mosse dalla maggioranza dei componenti.

Ciò significa in pratica eludere tutto il problema del possibile e necessario sviluppo dei settori tessili e dell'abbigliamento, e nello stesso tempo eludere il problema dello sviluppo industriale di intere regioni.

Il ministro Pieraccini ci deve poi dire come si conciliano gli orientamenti fissati nel documento in questione con la programmazione e soprattutto con le dichiarazioni che ancora recentemente egli ha fatto sulla difesa e lo sviluppo della occupazione femminile.

Ma vi è altro. Il documento CEE manda in frantumi buona parte dell'impaternatura del disegno di legge governativo, che prevede il sorgere di nuove attività produttive nelle zone colpite dalla riorganizzazione tessile e a tale proposito viene apertamente detto che iniziative di ricongiessione industriale e della mano d'opera potrebbero avere una incidenza negativa sulla concorrenza; per cui, il tutto verrebbe notevolmente ridimensionato e limitato a misure in favore dei « disciupati ».

Alla luce di tali orientamenti si capiscono meglio le resistenze opposte a qualsiasi proposta tendente ad un maggiore impegno dell'industria di Stato nel settore delle fibre sintetiche e della confezione. E' sintomatico che da mesi le organizzazioni dei lavoratori chiedono senza risultato, di essere ricevute dal ministro delle Partecipazioni statali per l'esame della « travissima » situazione in cui si trovano tutte o quasi le aziende tessili IRI e ENI ed è di questi giorni la scandalosa notizia della cessione della Litentefr di Empoli all'industria privata. Si capiscono meglio anche tutte le resistenze opposte a modifiche del disegno di legge, in favore dello sviluppo della piccola e media industria.

Vengono così confermate le osservazioni e le critiche da noi fatte sin dall'inizio sulla stretta interdipendenza che esiste tra questo tipo di intervento statale e il genere di provvedimenti contenuti nel disegno di legge, per l'occupazione e per i lavoratori.

In queste condizioni è chiaro che l'intervento dello Stato si risolverà in un ulteriore rafforzamento dei grandi gruppi privati chimici e tessili che dominano il processo di concentrazione industriale e in una legalizzazione della massiccia espulsione di decine di migliaia di lavoratori e di lavoratrici dal loro posto di lavoro oltreché in un maggiore sfruttamento per i lavoratori che resteranno in fabbrica, con tutto ciò che questo comporterà sul piano dell'insatisfazione della situazione sindacale nella categoria.

Secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

un risanamento e non di una espansione, cioè non di un allargamento della scala di produzione. Il documento afferma in tutte le lettere che l'intervento dello Stato deve essere volto essenzialmente a facilitare le fusioni e le concentrazioni e l'ammodernamento delle aziende.

Ciò significa in pratica eludere tutto il problema del possibile e necessario sviluppo dei settori tessili e dell'abbigliamento, e nello stesso tempo eludere il problema dello sviluppo industriale di intere regioni.

Il ministro Pieraccini ci deve poi dire come si conciliano gli orientamenti fissati nel documento in questione con la programmazione e soprattutto con le dichiarazioni che ancora recentemente egli ha fatto sulla difesa e lo sviluppo della occupazione femminile.

Quattro mesi fa la discussione si arenò per il netto rifiuto del governo ad approvare qualsiasi serie modificativa al suo disegno di legge: non sappiamo se nella riunione di oggi i ministri del lavoro e dell'industria cambieranno atteggiamento: ce lo auguriamo.

E' un fatto che in questi mesi la situazione dei settori tessili e di quelli collegati si è andata normalizzando sensibilmente sul piano produttivo e sono numerosi le aziende che impongono addirittura le ore straordinarie mentre quasi ovunque si è ritornato all'orario normale di lavoro. E' però evidente che sono in via di superamento i motivi di ordine cosiddetto « giungimento » che spinsero il governo a prendere una simile iniziativa.

Resta, è vero, il problema della ristrutturazione che noi per primi abbiamo sollecitato anche se in modo assai diverso da quello indicato dal disegno di legge e radicalmente opposto a quello che stanno attuando gli industriali del settore. Occorrerà a questo proposito che i ministri ci dicano se e come gli aiuti incenziati già dati dallo Stato agli industriali tessili, a quelli lanieri in particolare, sono serviti o servono almeno ad avviare una reale e costitutiva riorganizzazione;

per quel che ne sappiamo, di riconquistare - allo stato attuale delle cose - si può parlare solo nel senso di un ulteriore aumento dei carichi di lavoro e di una nuova riduzione degli orari.

A Biella, per esempio, si calcola che in questi ultimi mesi, dopo la sovvenzione della tassa sui fuoi, altri 1000 lavoratori sono stati licenziati e si sono così aggiunti ai tremila dei mesi precedenti. Ma ci sono altri fatti nuovi di uguale gravità che debbono essere spiegati e chiariti. In particolare desideriamo sapere quale posizione ha preso o prenderà il governo di fronte alle affermazioni contenute in un recente documento della CEE sull'industria tessile, secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

un risanamento e non di una espansione, cioè non di un allargamento della scala di produzione. Il documento afferma in tutte le lettere che l'intervento dello Stato deve essere volto essenzialmente a facilitare le fusioni e le concentrazioni e l'ammodernamento delle aziende.

Ciò significa in pratica eludere tutto il problema del possibile e necessario sviluppo dei settori tessili e dell'abbigliamento, e nello stesso tempo eludere il problema dello sviluppo industriale di intere regioni.

Il ministro Pieraccini ci deve poi dire come si conciliano gli orientamenti fissati nel documento in questione con la programmazione e soprattutto con le dichiarazioni che ancora recentemente egli ha fatto sulla difesa e lo sviluppo della occupazione femminile.

Quattro mesi fa la discussione si arenò per il netto rifiuto del governo ad approvare qualsiasi serie modificativa al suo disegno di legge: non sappiamo se nella riunione di oggi i ministri del lavoro e dell'industria cambieranno atteggiamento: ce lo auguriamo.

E' un fatto che in questi mesi la situazione dei settori tessili e di quelli collegati si è andata normalizzando sensibilmente sul piano produttivo e sono numerosi le aziende che impongono addirittura le ore straordinarie mentre quasi ovunque si è ritornato all'orario normale di lavoro. E' però evidente che sono in via di superamento i motivi di ordine cosiddetto « giungimento » che spinsero il governo a prendere una simile iniziativa.

Resta, è vero, il problema della ristrutturazione che noi per primi abbiamo sollecitato anche se in modo assai diverso da quello indicato dal disegno di legge e radicalmente opposto a quello che stanno attuando gli industriali del settore. Occorrerà a questo proposito che i ministri ci dicano se e come gli aiuti incenziati già dati dallo Stato agli industriali tessili, a quelli lanieri in particolare, sono serviti o servono almeno ad avviare una reale e costitutiva riorganizzazione;

per quel che ne sappiamo, di riconquistare - allo stato attuale delle cose - si può parlare solo nel senso di un ulteriore aumento dei carichi di lavoro e di una nuova riduzione degli orari.

A Biella, per esempio, si calcola che in questi ultimi mesi, dopo la sovvenzione della tassa sui fuoi, altri 1000 lavoratori sono stati licenziati e si sono così aggiunti ai tremila dei mesi precedenti. Ma ci sono altri fatti nuovi di uguale gravità che debbono essere spiegati e chiariti. In particolare desideriamo sapere quale posizione ha preso o prenderà il governo di fronte alle affermazioni contenute in un recente documento della CEE sull'industria tessile, secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

un risanamento e non di una espansione, cioè non di un allargamento della scala di produzione. Il documento afferma in tutte le lettere che l'intervento dello Stato deve essere volto essenzialmente a facilitare le fusioni e le concentrazioni e l'ammodernamento delle aziende.

Ciò significa in pratica eludere tutto il problema del possibile e necessario sviluppo dei settori tessili e dell'abbigliamento, e nello stesso tempo eludere il problema dello sviluppo industriale di intere regioni.

Il ministro Pieraccini ci deve poi dire come si conciliano gli orientamenti fissati nel documento in questione con la programmazione e soprattutto con le dichiarazioni che ancora recentemente egli ha fatto sulla difesa e lo sviluppo della occupazione femminile.

Quattro mesi fa la discussione si arenò per il netto rifiuto del governo ad approvare qualsiasi serie modificativa al suo disegno di legge: non sappiamo se nella riunione di oggi i ministri del lavoro e dell'industria cambieranno atteggiamento: ce lo auguriamo.

E' un fatto che in questi mesi la situazione dei settori tessili e di quelli collegati si è andata normalizzando sensibilmente sul piano produttivo e sono numerosi le aziende che impongono addirittura le ore straordinarie mentre quasi ovunque si è ritornato all'orario normale di lavoro. E' però evidente che sono in via di superamento i motivi di ordine cosiddetto « giungimento » che spinsero il governo a prendere una simile iniziativa.

Resta, è vero, il problema della ristrutturazione che noi per primi abbiamo sollecitato anche se in modo assai diverso da quello indicato dal disegno di legge e radicalmente opposto a quello che stanno attuando gli industriali del settore. Occorrerà a questo proposito che i ministri ci dicano se e come gli aiuti incenziati già dati dallo Stato agli industriali tessili, a quelli lanieri in particolare, sono serviti o servono almeno ad avviare una reale e costitutiva riorganizzazione;

per quel che ne sappiamo, di riconquistare - allo stato attuale delle cose - si può parlare solo nel senso di un ulteriore aumento dei carichi di lavoro e di una nuova riduzione degli orari.

A Biella, per esempio, si calcola che in questi ultimi mesi, dopo la sovvenzione della tassa sui fuoi, altri 1000 lavoratori sono stati licenziati e si sono così aggiunti ai tremila dei mesi precedenti. Ma ci sono altri fatti nuovi di uguale gravità che debbono essere spiegati e chiariti. In particolare desideriamo sapere quale posizione ha preso o prenderà il governo di fronte alle affermazioni contenute in un recente documento della CEE sull'industria tessile, secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

un risanamento e non di una espansione, cioè non di un allargamento della scala di produzione. Il documento afferma in tutte le lettere che l'intervento dello Stato deve essere volto essenzialmente a facilitare le fusioni e le concentrazioni e l'ammodernamento delle aziende.

Ciò significa in pratica eludere tutto il problema del possibile e necessario sviluppo dei settori tessili e dell'abbigliamento, e nello stesso tempo eludere il problema dello sviluppo industriale di intere regioni.

Il ministro Pieraccini ci deve poi dire come si conciliano gli orientamenti fissati nel documento in questione con la programmazione e soprattutto con le dichiarazioni che ancora recentemente egli ha fatto sulla difesa e lo sviluppo della occupazione femminile.

Quattro mesi fa la discussione si arenò per il netto rifiuto del governo ad approvare qualsiasi serie modificativa al suo disegno di legge: non sappiamo se nella riunione di oggi i ministri del lavoro e dell'industria cambieranno atteggiamento: ce lo auguriamo.

E' un fatto che in questi mesi la situazione dei settori tessili e di quelli collegati si è andata normalizzando sensibilmente sul piano produttivo e sono numerosi le aziende che impongono addirittura le ore straordinarie mentre quasi ovunque si è ritornato all'orario normale di lavoro. E' però evidente che sono in via di superamento i motivi di ordine cosiddetto « giungimento » che spinsero il governo a prendere una simile iniziativa.

Resta, è vero, il problema della ristrutturazione che noi per primi abbiamo sollecitato anche se in modo assai diverso da quello indicato dal disegno di legge e radicalmente opposto a quello che stanno attuando gli industriali del settore. Occorrerà a questo proposito che i ministri ci dicano se e come gli aiuti incenziati già dati dallo Stato agli industriali tessili, a quelli lanieri in particolare, sono serviti o servono almeno ad avviare una reale e costitutiva riorganizzazione;

per quel che ne sappiamo, di riconquistare - allo stato attuale delle cose - si può parlare solo nel senso di un ulteriore aumento dei carichi di lavoro e di una nuova riduzione degli orari.

A Biella, per esempio, si calcola che in questi ultimi mesi, dopo la sovvenzione della tassa sui fuoi, altri 1000 lavoratori sono stati licenziati e si sono così aggiunti ai tremila dei mesi precedenti. Ma ci sono altri fatti nuovi di uguale gravità che debbono essere spiegati e chiariti. In particolare desideriamo sapere quale posizione ha preso o prenderà il governo di fronte alle affermazioni contenute in un recente documento della CEE sull'industria tessile, secondo il quale per l'Italia una riorganizzazione del settore tessile è compatibile con il Mercato comune solo a condizione che si tratti di

## La «circolare Taviani» al convegno toscano del PCI

# Respingere l'attacco alle autonomie municipali

Interpellanza dei senatori comunisti

## Chiesto il ritiro della circolare Taviani

I compagni senatori Almoni, Trebbi, Fabiani, Gianquinto, Adamoli e Vacchetta hanno rivolto al presidente del Consiglio la seguente Interpellanza sulla «circolare Taviani»:

«Per sapere se sia a conoscenza delle conseguenze determinate dalla circolare A. C. numero 5-66 drammata durante la crisi di Governo dal ministro dell'Interno il 10 febbraio 1966, che, partendo dalla considerazione che "l'azione degli organi preposti al controllo sulle aziende municipalizzate" si sarebbe affievolita, tende ad accentuare sempre più il potere nel Prefetto e di conseguenza a limitare quello delle assemblee elettive dei Comuni e delle Province e a soffocare in tal modo l'autonomia dei poteri locali; per conoscere se non valuti il disposto di tale circolare in contraddizione con l'articolo 128 della Costituzione e se non rilenga il contenuto della medesima in netto contrasto con le obiettive necessità di sviluppo e di

attività delle aziende municipalizzate imposto dalle esigenze della vita moderna e che tale rigido contenuto assolutamente impedisce, limitando notevolmente le finalità delle aziende; per sapere se non riguardano i rapporti col personale, la contrattazione sindacale collettiva nonché ogni altra forma relativa al trattamento giuridico ed economico dei dipendenti in contrasto con la giurisprudenza corrente, le consuetudini in atto e le funzioni dei sindacati; per sapere se non intenda intervenire in attesa dell'emendazione della nuova legge organica sulla municipalizzazione affinché "gli organi preposti al controllo esercino i poteri ad essi attribuiti dalle norme vigenti" nello spirito dell'articolo 128 della Costituzione e perché siano attuate le provvidenze già tante volte richieste per i settori più bisognosi perché pressati da esercizi di pubblico interesse».

Le direttive del ministro dell'Interno tendono a subordinare le aziende municipalizzate alla politica dei redditi — La relazione di Maccarrone e le decisioni dell'assemblea

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18. — La circolare con cui il Ministro Taviani attacca l'autonomia degli Enti Locali e delle aziende municipalizzate, non è il più clamoroso ma è il più grave atto sino ad oggi compiuto contro le amministrazioni comunali. L'attacco alle aziende municipalizzate punta soprattutto a bloccare la contrattazione sindacale, a tentare di disconoscere alle aziende stesse il diritto di stipulare contratti aziendali per i propri dipendenti senza il permesso del prefetto. Il Ministro degli Interni, con le sue direttive, si propone di portare il proprio contributo alla politica dei redditi e quindi alla tesi confindustria sul blocco dei salari.

Così ha iniziato la sua relazione il compagno senatore Antonino Maccarrone, alla riunione tenutasi nei locali del circolo «Vie Nuove», cui hanno partecipato dirigenti provinciali, amministratori delle aziende municipalizzate e parlamentari comunisti della Toscana sotto la presidenza del compagno Filippini della segreteria.

La riunione è emersa tutta la gravità della portata dell'attacco sferrato da Taviani alle autonomie degli Enti Locali e alle aziende municipalizzate, mettendo così, in evidenza i compiti immediati che stanno di fronte al Partito, alle amministrazioni democratiche e ai consigli delle aziende municipalizzate.

«In fondo — ha detto Macarrone — proseguito nella sua relazione — è la linea reazionaria della DC che viene portata avanti. Sin dal congresso di Venezia il gruppo dirigente democristiano fissava la sua posizione e la sua linea contrarie alle autonomie degli enti locali. Da allora ad oggi essa è stata sviluppata con una sempre maggiore accentrazione dei poteri al centro, mettendo da parte ogni riforma che avesse potuto potenziare l'autonomia degli Enti locali, come ad esempio quella che dovrebbe portare all'aggiornamento e alla modifica della Legge comunale e provinciale e della finanza locale.

Ora la linea d.c. è nuovamente all'attacco, si tenta di calunniare le amministrazioni parlando di «allegria finanziaria», pur sapendo che si tratta di una menzogna e ignorando che i deficit degli Enti locali non dipendono da «allegria finanziaria», bensì dagli ostacoli che vengono frapposti dallo stesso governo alle amministrazioni, dalla mancanza di leggi moderne sulle finanze locali e quindi dall'insufficienza di strumenti fiscali che porta ad una costante decrescita dei prelievi tributari comunali, mentre — di contro — aumentano quelli dello Stato. Infatti nel 1958 i prelievi tributari dei comuni erano del 3,9% rispetto ai redditi prodotti; oggi siamo scesi all'1,9. Nello stesso periodo di tempo i prelievi tributari dello Stato sono saliti dal 16 al 20%!».

«E' chiaro che in questa situazione — ha proseguito Macarrone — aumentano i passivi e crescono le difficoltà delle aziende municipalizzate, con le quali si concentra oggi l'attacco di Taviani. Si aggiungono a ciò i tagli ai bilanci comunali e provinciali, la ripresa dell'arroganza e degli arbitri dei prefetti».

Di qui la necessità di una risposta precisa e unitaria e, intanto, non solo di contestare le disposizioni di Taviani, in contrasto sul piano giuridico e contrario allo spirito e ai dettami costituzionali, ma anche di iniziare a respingere sul piano pratico dell'attività giornaliera delle amministrazioni delle aziende municipalizzate, attendendosi strettamente a quelle leggi che, sia pure nella loro limitatezza, offrono alcune garanzie alla legittima autonomia delle aziende. Questo un primo indirizzo che verrà sostenuto da un'azione del Partito in Parlamento e nel

lavoro. Mentre i due banditi si fermavano sulla porta, l'altro — che aveva il viso coperto da una calza — si è avvicinato al banco e quando i rotti stando nei cassetti, ha raccolto i valori nonendosi in un sacco. Il bottino è di 7 milioni.

La criminosa azione si è svolta in un lampo — meno di tre minuti — e i due malfattori sono usciti in strada dileguandosi con un'auto diretta a Belgrado.

L'emigrazione turca verso i paesi del MEC è in continua espansione a causa delle misurevoli condizioni di vita e delle spese tasse atese errate, aimesse per quanto riguarda l'Italia) di trovare buone occasioni di lavoro all'estero. Giappone sempre più numerosi, presenti all'frontiere, nelle sovraffollate di un ufficio straniero della questura milanese ha avuto comunicazione che altre comitive di emigranti turchi si sono presentate, ma mutuamente, a quattro diversi valichi di frontiera italiani.

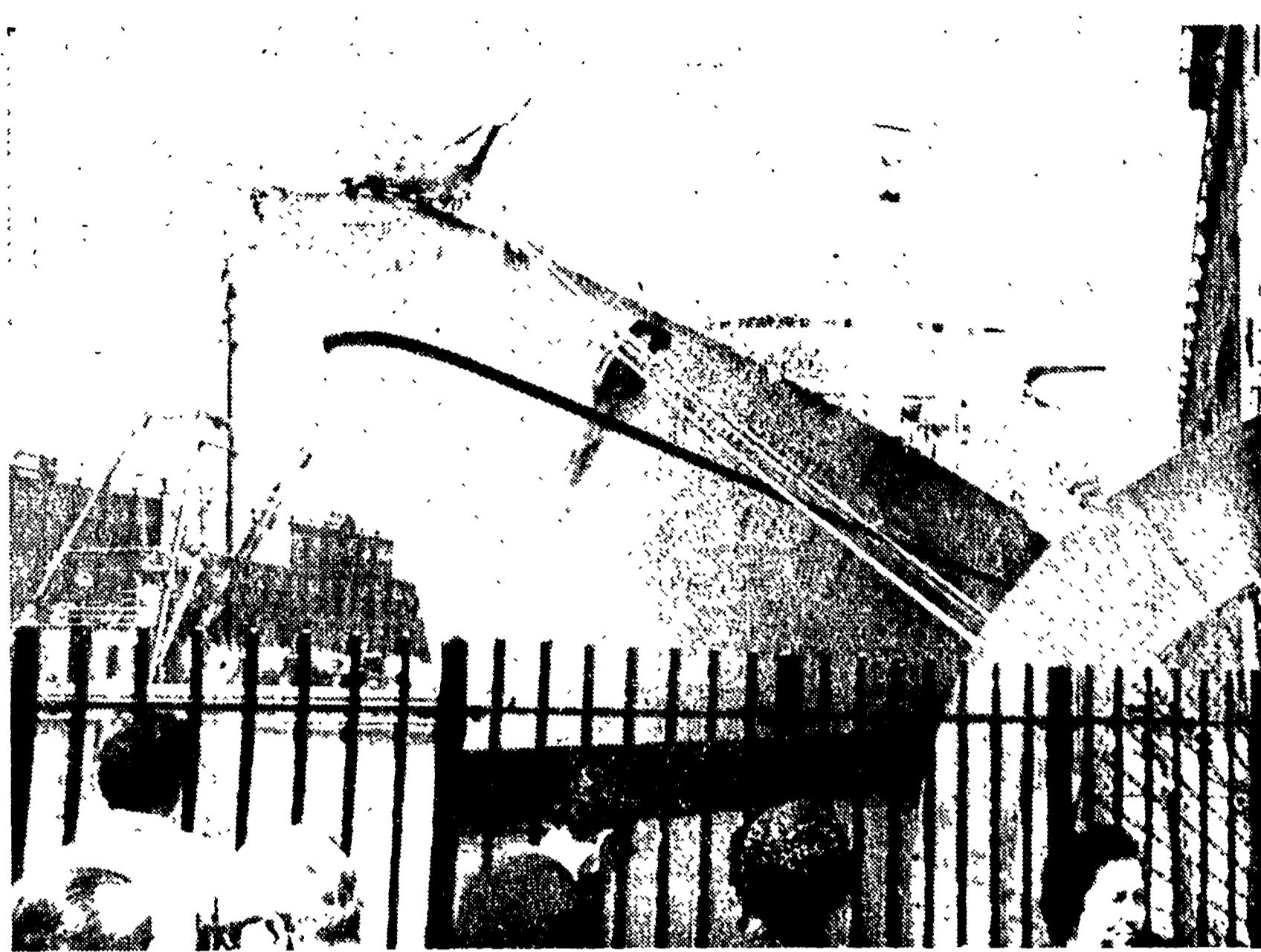
Dopo una settimana nella quale quasi quotidianamente vi sono stati attacchi a banche e istituti di credito, questo che è cominciato in Sicilia, si è visto, sempre al Nord, una rapina, compiuta alle 11.40 di ieri, nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno del quartiere Roma della città scaligera, nei pressi dei magazzini generali. Due uomini sono entrati nell'agenzia in un momento di paura e con le rivoltelle in pugno, hanno intonato al personale e ai clienti di cestare a terra. Tutti hanno reagito in modo diverso. Mentre i due banditi si fermavano sulla porta, l'altro — che aveva il viso coperto da una calza — si è avvicinato al banco e quando i rotti stando nei cassetti, ha raccolto i valori nonendosi in un sacco. Il bottino è di 7 milioni.

La criminosa azione si è svolta in un lampo — meno di tre minuti — e i due malfattori sono usciti in strada dileguandosi con un'auto diretta a Belgrado.

Secondo una prima ricostruzione, i due rapinatori lasciata accostata al marcapiede l'auto (una «1100» grigia rubata il 6 aprile a Leonardo) col motore acceso e un comico il volante sono entrati nell'agenzia gridando: «State calmi ragazzi, e niente scherzi. Tutti a terra». Uno dei due è rimasto sulla porta d'ingresso mentre l'altro, che pesava circa 100 chili, con un coltello in mano, si era avvicinato al banco e aveva demolito il muretto al forno al forziera e lo hanno tirato fuori, trasportandolo quindi su un furgoncino che attendeva in strada. Il furto è stato scoperto ieri mattina dai figli del proprietario.

Enrico Franco

# SI INCENDIA IL BAR DELLA «MICHELANGELO»



NEW YORK — Proseguono i lavori di riparazione a bordo della Michelangelo ancorata al porto in attesa di intraprendere il viaggio di ritorno (Telefoto AP - «L'Unità»)

NEW YORK, 18. — Allarme nel porto di New York per un principio d'incendio sulla «Michelangelo». Il nuovo incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze, è avvenuto nel bar interno mentre il transatlantico si trovava all'ancora per le riparazioni.

Il principio d'incendio, che a quanto sembra ha avuto proporzioni molto ridotte, è stato estinto dall'equipaggio prima che giungessero le squadre di soccorso esterno. L'allarme ha fatto, comunque, accorrere verso la banchina numerose autopompe, e pur considerando l'ampiezza e la rapidità dei lavori immediatamente eseguiti, quattro giorni appena sono passati per poter parlare di un completo riassetto.

Per alcuni minuti si è temuto il peggio. La «Michelangelo», infatti, è alla vigilia della partenza per Genova dove verrà completamente restaurata dai notevoli danni subiti nel corso della tempesta di mare della settimana scorsa. La lieve entità dell'incidente ha comunque causato uno stato di tensione nell'equipaggio.

Mercoledì il grande transatlantico riprenderà il mare dopo una sosta di soli quattro giorni per le riparazioni più urgenti. Dala enità dei danni subiti dalla nave e pur considerando l'ampiezza e la rapidità dei lavori immediatamente eseguiti, quattro giorni appena sono passati per poter parlare di un completo riassetto.

Tre turni ininterrotti di operai lavorato a bordo, mentre varie squadre specializzate hanno svoltato la loro attività nelle officine. I finestrini della plancia di comando che, come è noto, furono infranti assieme ai lamieroni, sono stati provvisoriamente coperti in vetro, tanto per consentire il viaggio di rientro.

Nel porto americano sono presenti, per seguire i lavori, un tecnico della società armatoriale «Italia» e due dei canieri «Ansaldi» che, pur non avendo dirette funzioni nella vicenda, collaborano in quanto spettatori a loro rimettere completamente in sesto il piroscafo.

## Dal Tribunale di Arezzo

# 10 ferrovieri assolti: no al ricorso del PM

Perseguiti per il «delitto di sciopero» e per una legge del 1865 La sentenza migliora quella della Pretura

Dal nostro corrispondente

## Nuovo processo a 28 marittimi già prosciolti per uno sciopero

TRIESTE, 18.

Ventotto marittimi compariranno domani davanti al Tribunale penale di Trieste per rispondere di attentato all'ammiraglia «Aegea». Ai 28 membri dell'equipaggio (meno gli ufficiali) della motonave «Aegea» e del Lloyd Triestino (azienda IRI), che nella estate del 1959 avevano aderito a uno sciopero nazionale unitario, mentre la nave si trovava nel porto di Orano, in procinto di salpare per Genova, venne rivolta la vicenda. L'ammiraglia era infatti con l'accusa di tutto l'equipaggio (38 uomini), ufficiali compresi, e la prima fase istruttoria si era risolta con una richiesta del giudice di non punibili per aver aperto nel'esercizio di un loro diritto.

La sentenza — sottolinea in un suo comunicato l'UPI CGIL — conferma quella del Tribunale di Arezzo, in ordine di appello, a minoranza, di assolvere tutti i 28 marittimi.

Giovanni Zanini, Fausto Panti, Antonio Vitali, Leonzio Panzeri, Renzo Bartolini, Enrico Orsi, Alfonso Pasquonelli, Roberto Baia, Roberto Suaudi e Alfriso Petrella erano stati già assolti dal pretore di Cortona dal reato di cui all'art. 330 del Codice penale e sulla violazione dell'articolo 312 della legge 1865 sui lavori pubblici, il P.M. si è limitato a confermare le accuse, senza accreditarle con alcuna argomentazione, e ha chiesto per chi imputati la condanna al minimo della pena prevista per quei reati. La difesa, all'appalto, ha contestato la legge 1865, la cui applicazione, secondo il Corte d'Appello aveva accolto il ricorso inviando a giudizio però soltanto i 28 marittimi.

## Iniziato l'appello per le «Zolle d'oro»

FIRENZE, 18.

E' iniziato oggi il processo di appello, presso la Corte di appello, contro le dodici per truffa di contadini di Asciano (Siena) e Pontedera (Pisa) e mandati assolti nel processo di primo grado. Il nuovo procedimento è stato provocato dal ricorso del Pubblico ministero il quale aveva chiesto un totale di 57 anni di carcere.

Come si ricorderà, l'imputazione mossa ai dodici è di avere truffato numerosi contadini negli anni 1957-58 con operazioni di compravendita di terreni che si sono risolte in grave danno per i coltivatori.

Dato che gli imputati avevano usufruito di provvidenze governative relative allo sviluppo della proprietà coltivatrice dell'amministrazione finanziaria dello Stato si è costituita parte civile. Nell'udienza di oggi è cominciata la relazione sulla istruttoria e sul precedente processo.

Nuovo processo a 28 marittimi già prosciolti per uno sciopero

AREZZO, 18.

Il tribunale di Arezzo ha assolto stamane dieci ferrovieri «colpevoli» di aver partecipato, il 14 novembre del 1964, allo sciopero proclamato dal Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL, avendoli ritenuti non punibili per «aver aperto nel'esercizio di un loro diritto».

La sentenza — sottolinea in un suo comunicato l'UPI CGIL — conferma quella del Tribunale di Arezzo, in ordine di appello, a minoranza, di assolvere tutti i 28 marittimi.

Giovanni Zanini, Fausto Panti, Antonio Vitali, Leonzio Panzeri, Renzo Bartolini, Enrico Orsi, Alfonso Pasquonelli, Roberto Baia, Roberto Suaudi e Alfriso Petrella erano stati già assolti dal pretore di Cortona dal reato di cui all'art. 330 del Codice penale e sulla violazione dell'articolo 312 della legge 1865 sui lavori pubblici, il P.M. si è limitato a confermare le accuse, senza accreditarle con alcuna argomentazione, e ha chiesto per chi imputati la condanna al minimo della pena prevista per quei reati. La difesa, all'appalto, ha contestato la legge 1865, la cui applicazione, secondo il Corte d'Appello aveva accolto il ricorso inviando a giudizio però soltanto i 28 marittimi.

## Iniziato l'appello per le «Zolle d'oro»

FIRENZE, 18.

E' iniziato oggi il processo di appello, presso la Corte di appello, contro le dodici per truffa di contadini di Asciano (Siena) e Pontedera (Pisa) e mandati assolti nel processo di primo grado. Il nuovo procedimento è stato provocato dal ricorso del Pubblico ministero il quale aveva chiesto un totale di 57 anni di carcere.

Come si ricorderà, l'imputazione mossa ai dodici è di avere truffato numerosi contadini negli anni 1957-58 con operazioni di compravendita di terreni che si sono risolte in grave danno per i coltivatori.

Dato che gli imputati avevano usufruito di provvidenze governative relative allo sviluppo della proprietà coltivatrice dell'amministrazione finanziaria dello Stato si è costituita parte civile. Nell'udienza di oggi è cominciata la relazione sulla istruttoria e sul precedente processo.

Processo al ladro della «Rimet»

LONDRA, 18 — La Corte dei

milordi, dopo un'istruttoria contro il portiere accusato di aver rubato dalla «Central Hall» di Westminster, al termine del processo, ha riconosciuto l'accusato, Edward Betchley di 47 anni, è stato rinvia a giudizio presso il Tribunale criminale di Londra. Il portiere Bailey è posto in libertà prima di una cauzione di 7000 sterline.

La difesa ha, quindi, insistito nel diritto dei ferrovieri e di ciascun lavoratore di ricorrere allo sciopero senza alcun limite di durata o di forma. Questo diritto, come abbiamo visto, è stato pienamente confermato dalla sentenza.

Tito Barbini

La difesa ha, quindi, insistito nel diritto dei ferrovieri e di ciascun lavoratore di ricorrere allo sciopero senza alcun limite di durata o di forma. Questo diritto, come abbiamo visto, è stato pienamente confermato dalla sentenza.

Tito Barbini

# NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

J. Duclos: Viva il Partito comunista dell'Unione Sovietica. V. Laptev: Maggiori attribuzioni alle aziende socialiste e i loro rapporti con lo Stato sovietico.

M. Lemescu: I problemi dello sviluppo agricolo nell'URSS. J. M. Fortuny, A. Delgado, M. Salby: La conferenza dei tre continenti.

La combattiva solidarietà delle forze antiproibizioniste col popolo vietnamita (rassegna).

A. Barjonet: Il quinto piano francese.

R. Dalton: Gli studenti e la rivoluzione latino-americana.

Le vie del socialismo.

Documentazione a cura della redazione italiana.

B. Kolarov: L'amicizia cino-sovietica è una forza decisiva.

Le riviste economiche e i nuovi criteri di pianificazione in Cecoslovacchia: Sull'attività degli organismi di direzione centrale (risoluzione del CC del PCC) - J. Goldmann e A. Suk: Viviamo al di sopra delle nostre possibilità? - Ota Sik: I problemi del passaggio a nuovi metodi di direzione.

C. H. Hermansson: Una strategia comune per il movimento operaio scandinavo.

Tutti uniti in Olanda contro i monopoli.

La lotta partigiana nel Perù.

Ville Pessi: Per l'unità della classe operaia e del popolo finlandese.

Abbonatevi per il 1966.



# schermi e ribalte

## All'Opera ultima dei Balletti

Oggi alle ore 21, fuori abbonamento, a prezzi ridotti ultimo appuntamento della "Sinfonia di balletti" a drappo (tel. 76), diretti dal maestro Pier Luigi Urbini con le coreografie di Erik Bruhn. Scene e costumi di Enrico Asaro. Scena e costumi dell'atto secondo del "Lago dei cigni" di Czalkowski) Interpretato da Elpidio Albanese e Walther Chailly, tenore e Gheorghe D. Prokofiev (secondo del balcone), interpretato da Elisabetta Terabust; «La sfilde» di Francesco Cilea, con G. Sartori, diretta da Cristina Latini, Maura Martini e il Corpo di Ballo del Teatro. Venerdì, alle 21, tredicesima replica dell'angolo più pericoloso del ghiaccio Prokofiev che verrà concertato e diretto dal maestro Bruno Bartoletti.

## CONCERTI

**ACADEMIA FILARMONICA** Giovedì alle 21.30 al Teatro Olimpico concerto del famoso pianista Rudolf Serkin (tagli. n. 22) un programma dedicato alla Filarmonica. In vendita alla Filarmonica.

**AUDITORIO DEL GONFALONE** Alle 21.30 «Pro Arte Antiqua di Praga».

## TEATRI

**ARLECCHINO** Alle ore 21.30 Rocco D'Assunta e Solvay presentano «L'Incontro degli sposi» di Carlo Turi-Vassalli; «Don Catopero e le donne»; «Le peripetie di Rodolfo Novità assoluta» (tel. 587 666).

**BELLI** (tel. 587 666)

Alle ore 21.30 «Le grandi... così sia» di Emanuele Urban. Novità assoluta con

**A.T. Eugeni, G. De Salvi, L. Rho Battaglia, A. Mazzamuro, R. G. De Salvi.**

**CAB J ALLE GRUTTE DEL PICCIONE**

Alle 22.30: «Il calderone» con Ezio Busso, Franco Ferrone, Enrico Valmorin, Regia Juan Gris.

**CABARET L'ARMADIO**

Alle 22: «Confiduralmente» di Marco Ligini, con S. Corsini, P. Civera, S. Castro.

**CENIRALE** (tel. 687 270)

Alle 21.30 Carmelo Bene presenta «Grottesca» e «Cavaliere». M. Mazzatorta, M. Navaresi, E. Florio, V. Nardone, I. Mezzanotte, Itigia C. Bene.

**DELLA COMETA**

Riposo

**DELLE ARTI**

Alle 21.30 Generale al marchese de Sade con Franco Parenti.

**DEL LEOPARDO** (viale ...)

Portuni

Alle 21.30 Cia del Teatro con «In alto mare», «Karol» di Mrozek con T. Campani, Z. G. C. Ricciardi, S. Ricci, O. Valentini. Scene e costumi E. Tolomei.

**DELLE MUSE**

Inimicante Compagnia dei Positivi dir. da Durgon. Fuori scena: G. W. Morgan.

Prima in Italia con F. P. Brumini - E. Gurin, L. Flieschi,

L. Luciani, L. Lojodice, A. Mastino, A. Centenaro, Regia L. Mastino. Un'emozione.

**DE SERVI** (tel. 575 1201)

Alle 21.30 Stabile dir. da Franco Ambrogini con «Il diario di Anna Frank» di Goodrich-Hackett, con P. Martelli, A. Giordani, G. Sartori, G. Baroni, M. Novella, A. Lippi, S. Sardino ed altri. Regia Ambrogini. Scene Sistina.

**FOLK STUDIO** (tel. 172 820)

Alle 21.30 T. Torquati, O. Profazio, S. Doria, Rovere, Vladimir, S. Dorila.

**MICHELANGELO**

Alle 21.30 Cia del Teatro d'Arte di Roma presenta: «L'alba, la notte, i colori, i suoni, i ricordi, i dolori, i Versi, G. Fratini.

**VILLE**

Alle 21.30 familiare Teatro Statale della città di Roma con: «Vestire gli ignudi» di L. Pirandello. Regia G. Patrino.

**VICCE DELLE ORSOLINE** 15:

Alle 21.30 Teatro Club «Salomè», «Sacrificio e vittoria», «Varletà» testi e regia Mario Ricci.

**ZANZARA CAB A GO GO**

Giovedì alle 22.30 Paul Costello presenta «Actress Workshop» di Roger Daltrey in «Happening» (L'imprevisto).

**PALAZZO SISTINA** 21.30 C. Franco, Valerio Chialdi-Giancario Tedeschi, in «Luv» di Murray Schisgal. Scene e costumi Coltellini. Regia G. Patroni Griffi.

**PANIONEON**

Sabato e domenica alle ore 16.30 la Marlene di Maria Accettella in «Cappuccetto rosso» libra musicale di Leotta, Accettella e Ste. Regia I. Giannini.

**PARIOLI**

Alle 21.15 familiare: «Il gioco delle parti» di L. Pirandello, con D. Lullo, Falk, Valli, G. Giuffrè, Regia I. Giannini.

**QUIRINO**

Alle 21.15 familiare Salvo Randone - Gianni Santuccio in: «Vetreno marito» di Nedra N. Kostovskij. Regia José José.

**ROSSINI** (tel. 682 770)

Alle 21.30 Stabile di Prosa Romana di Checco Durante, Antonia Durante, Leila Ducci in: «Operazione anti-Java» di Franco Romano. Regia C. Durante.

**SABA**

Inimicante Compagnia dei Positivi dir. da Durgon. Fuori scena: G. W. Morgan.

Prima in Italia con F. P. Brumini - M. Fiorentino - U. Angeletti - A. Maravita e altri. Regia L. Mastino, A. Centenaro, Regia L. Mastino. Un'emozione.

**SCALA SYNETK** (della TAVERNA DEGLI ARTISTI)

Alle 21.30 Aldo Trionfo presenta «Sinfonia per Synek» in 1 fantasia elettronica in 2 tempi. Testi e ripliche. Prezzi polarari.

**SATIRI**

Alle 22: «I libertini» con: «Cronache dell'antropologia» di Claudio Chiarò, Maurizio Cattaneo, G. Sartori, G. Verini, D. Del Prete, F. Ferrari, A. Ferrari, R. Forzano, C. Olmi, Musiché B. Nicodemi, A. Lippi, S. Sardino ed altri. Regia Ambrogini. Scene Sistina.

**FOLK STUDIO** (tel. 172 820)

Alle 21.30 T. Torquati, O. Profazio, S. Doria, Rovere, Vladimir, S. Dorila.

**MICHELANGELO**

Alle 21.30 Cia del Teatro d'Arte di Roma presenta: «L'alba, la notte, i colori, i ricordi, i dolori, i Versi, G. Fratini.

**VILLE**

Alle 21.30 familiare Teatro Statale della città di Roma con: «Vestire gli ignudi» di L. Pirandello. Regia G. Patrino.

**VICCE DELLE ORSOLINE** 15:

Alle 21.30 Teatro Club «Salomè», «Sacrificio e vittoria», «Varletà» testi e regia Mario Ricci.

**ZANZARA CAB A GO GO**

Giovedì alle 22.30 Paul Costello presenta «Actress Workshop» di Roger Daltrey in «Happening» (L'imprevisto).

**ATTRAZIONI**

**BIRERIA LA GATTA** (Daniele P. Jonch, Montesegro) Aperto fino ad ora. Attratta. Parcaggio. Tutte le specialità gastronomiche tedesche.

**INTERNATIONAL LUNA PARK** (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parco giochi.

**LUNA PARK** Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 24.

**MUSEO DELLE CERE** Emulo di Madame Toussaud. di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**VARIETA'**

**AMBRA JOVINELLI** (tel. 31306) Ristoro al braccio della morte e ristorante. Ruggine.

**VOLTURNO** «Vai all'amore» Afrodite dei dei. una grande rivista

**CINEMA**

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Tel. 352.153) Missione in Manucuria, con A. Bancroft.

**AMBASCIATORI** (Tel. 451.570) Il servizio segreto, con Rock Hudson.

**AMERICA** (tel. 568.168) Missione in Manucuria, con A. Bancroft.

**ANTARES** (Tel. 890.947) Dimensione della paura, con J. Thulin.

**ARISON** (Tel. 353.230) Marcia nuziale, con U. Tonazzi.

**ARLECHINO** (tel. 558.324) Il re degli agenti Flint, con J. Coburn.

**APPPIO** (Tel. 779.638) Una questione d'onore, con U. Tonazzi.

**BOLOGNA** (tel. 379.592) Il caro estremista.

**CAPRICCIO** (tel. 875.567) Il caro estremista.

**CAPO** (tel. 779.637) La maravigliosa avventura di Marco Polo, con H. Buchholz.

**CARRERA** (tel. 471.107) L'arzurra Brancaleone con V. Gassman.

**COLOGNE** (tel. 326.700) La montagna di luce (operazione Kunterbunt), con R. Harrison.

**BRANCACCIO** (Tel. 352.153) Secret Service, con T. Adams.

**CAPRANICA** (Tel. 672.465) Per qualche dollaro in più con C. Eastwood.

**CAPRICHETTA** (Tel. 672.465) Sette storie per i Mac. con R. Wood.

**COLA DI RIENZO** (Tel. 350.584) Agente 001 operazione Giannini, con L. Pennell.

**CORSO** (tel. 671.691) Dlango, con F. Nero.

**DOUE ALLORI** (tel. 773.201) La tira in acqua.

**EDEN** (tel. 859.160) Judith, con S. Loren.

**EMPIRE** (653.622) Detective Mrs., con P. Newman.

**EURCINE** (Palazzo Italia all'Eur Tel. 531.906) Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood.

**EUROPA** (Tel. 865.736) Padre e figlia, con A. Sordi.

**FIAMMETTA** (Tel. 471.100) La spia che viene dal freddo, con R. Burton.

**FIAMMETTA** (Tel. 470.464) The silences.

**GALLERIA** (Tel. 673.267) Dr. Strangelove, con Bing Crosby.

**GARDEN** (tel. 654.941) Sette ore di fuoco, con C. Rogers.

**IMPERIALCINE** n. 1 (696.453) Detective's Story, con P. Newman.

**IMPERIALCINE** n. 2 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 3 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 4 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 5 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 6 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 7 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 8 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 9 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 10 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 11 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 12 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 13 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 14 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 15 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

**IMPERIALCINE** n. 16 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

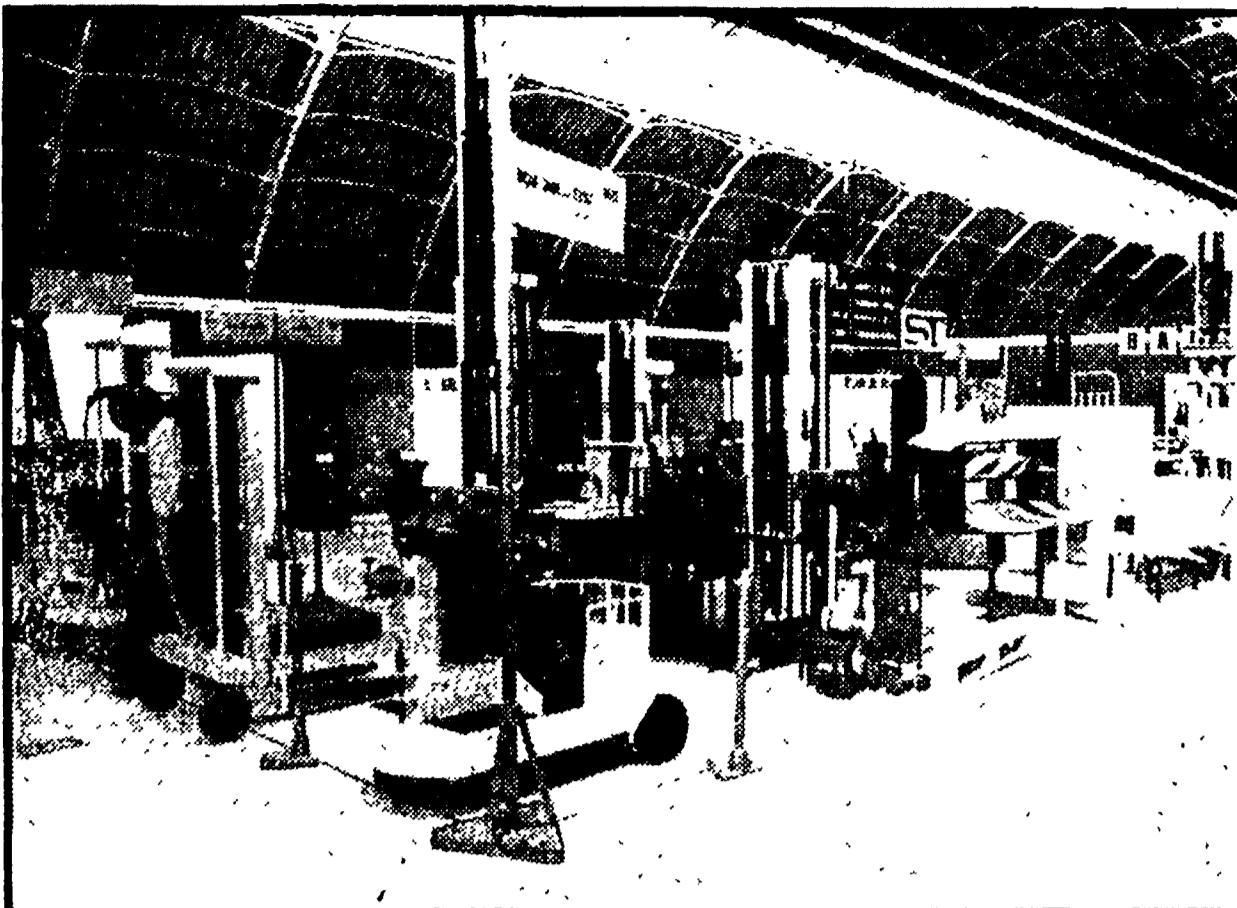
**IMPERIALCINE** n. 17 (696.453) Signore e signori, con V. Lisi.

</

## TECNICA

## FIERA DI MILANO:

*Un «itinerario speciale» tra i padiglioni e i viali*



Carrelli elevatori esposti alla Fiera di Milano

# Le macchine che eliminano la fatica fisica dell'uomo

**Una gamma vastissima di mezzi di trasporto interni (carrelli, paranchi, elevatori, trasportatori a nastro ed aerei), quasi tutti meccanizzati — Le macchine per i cantieri e per l'agricoltura — L'automazione progredisce, ma permangono pesanti sperimentalazioni**

La progressiva eliminazione del soffio fisico diretto, nella produzione industriale, in agricoltura, nei cantieri civili e stradali, nell'edilizia, è un processo in atto da decenni, che procede gradualmente con l'introduzione di macchine e dispositivi diversi numerose ed in varietà sempre maggiori.

Nei tempi ormai abbastanza lontani, la gru con motore elettrico ha sostituito il parancio a mano; l'escavatrice a cucchiaia trascinata e la ruspa hanno sostituito, almeno in parte, il badile; il ruolo del compressore stradale ha eliminato i rulli trascinati a mano e i pezzi a mano. E potremo citare, nello stesso campo, decine e decine di macchine e di mezzi differenti, come si sia entrati in una sorta di infarto, avvicinando questi diversi mezzi, e valutandone gli scopi e l'utilità, oltre che farci un'idea della loro più o meno ampia diffusione e quindi dei loro «peso» in una società tecnicamente avanzata.

In questa nostra particolare itinerario espositivo dalla Fiera Mechanica, nel viale e sulle aule troviamo una esposizione veramente ampia e copiosa di pompe di piccola e media portata, per lo più a funzionamento elettrico, destinate a operare stando immesse. Il numero degli espositori e la gamma dei tipi esposti di sono subito che si tratta di un articolato ormai di fatto massimo di una clientela vastissima. Una volta, ogni cosa era a mano, e molte cose dei piccoli paesi, si rifornivano d'acqua da un pozzo, mediante il classico secchio, o con una semplice pompa a mano. La soluzione moderna del problema è di sollevare l'acqua dalla falda posta ad una certa profondità fino ad un serbatoio, disposto di solito nel solaio, e avere la casa di funzionamento automatico, accorciando tutti i casi in cui non è possibile o conveniente allacciarsi ad un acquedotto. Altre pompe a motore vengono utilizzate per lo svuotamento delle fosse secca, pozzi neri, ed altre ancora per l'irrigazione dell'orto domestico e del giardino. La fatica, modesta ma da ripetersi numerosamente, ai giorni nostri, come si è detto dal poeta, trova così la sua sola azione moderna, meccanizzata.

Il motivo della meccanizzazione si ritrova, con soluzioni tecnicamente diverse, e per diverse esigenze, nei padiglioni e nei viali riservati alle macchine agricole ed alla meccanizzazione dell'agricoltura. Il problema, qui, è di irrigare ampie estensioni di terreno coltivato ad ortaglie, di irrigare viali, strade, altri luoghi dove anticamente si cospargeva in scatolati entro banchi e fratture. Tali operazioni si fanno ancora, ampiamente a mano, con un affaticamento assai pesante dei coltivatori (basti pensare all'affarazione dei vigneti con i vecchi dispositivi manuali da portare sulle spalle) oppure non si fanno del tutto (irrigazione a pioggia). La soluzione meccanizzata si presenta sotto forma di motopompe, regolabili per la quantità, funzionanti, trasportabili, azionate da motori di solito diesel o a benzina, di una potenza che va da un paio di cavalli a cinquanta e anche oltre.

La Fiera di quest'anno riserva un intero padiglione ai mezzi di trasporto interno, quasi tutti motorizzati, disponibili per le moderne industrie. In un'officina moderna, non dovrebbe più doversi uscire da un camion o da un camioncino, e senza difficoltà di spostarsi su di esso. Le speranze fondate sulle importazioni di capitali tecnici ed esperienze, o sulla stabilizzazione dei corsi delle materie prime, rivelano scarsa consistenza, ma bensì come un'insieme di paesi che alla comune esigenza di rapidi ritmi di sviluppo uniscono quella di approfondire analisi nazionali o per gruppi di paesi.

carico-scavato, magazzinaggio e trasporto all'interno dell'area della fabbrica. Alcuni di questi sono muniti di forze di sollevamento alti di piattaforme, di ganci, di ganascce, in modo da adattarsi alle esigenze più diverse, ai materiali più vari.

Altrettanto ampia ed assortita è la gamma dei paranchi a motore, degli elevatori, dei trasportatori a nastro ed aerei. Una grande industria imperna addirittura la sua mostra sui mezzi di movimento del materiale in fase di lavorazione e di montaggio, sul gioco di questi sistemi coordinati di trasporto, che in questo tipo di applicazione entrano a far parte integrante dei cicli di lavorazione altamente automatizzati, nei quali le macchine e le attrezzature acquisiscono i movimenti meccanizzati, sincronizzati ed automatizzati, per il loro funzionamento.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia stradale, operano spaccatori, compressori e costipatori di diverso tipo e unità mobili complete per la posa del fondo e del manto superficiale, si tratti di materiali cementizi o di conglomerati bituminosi. Per le finiture, agiscono i ben noti rulli compressori, oltre a sistemi battenti di differenti caratteristiche, che ne consentono la realizzazione di una gamma di macchine specializzate. I bull dozer abbattono gli alberi, spartano e livellano; escavatrici e pale meccaniche scavano e caricano su mezzi semivolti gommati e cingolati di diverse forme e dimensioni. Altre macchine ancora differenti intervengono per eventuali spianature di superficie piane di fondo e laterali inclinate.

Quando occorre poi costruire una strada, un canale o una strada, opere per le quali si impiegavano una volta legioni di sterzatori, terrazzatori, «carriolanti» ed altri manovali che maneggiavano pale, secchi, badili, carriole e carrelli, intervengono macchinette ed impianti altamente meccanizzati, ed in certi casi ad un livello notevole di automazione. Il calcestruzzo viene prodotto da una «centrale» automatica e smontabile, che può facilmente «seguire» il cantiere. Per la preparazione di una massiccia str

**INVECE  
HA SAPUTO  
AMARE**

## Rassegna delle cappelle musicali

# Loreto: cantavano in attesa della sentenza

Il puntiglioso dibattito alla « Tavola rotonda » sulla musica liturgica ha indebolito il risultato artistico

Dal nostro inviato

LORETO, 18  
L'avevamo intravista in chiesa di polemica, ma si è svolta addirittura con acrimonia puntigliosa. Cioè la sesta Rassegna internazionale di Cappelle musicali, conclusasi ieri a Loreto e arricchita (qualcuno potrà dire indebolita) da una Tavola Rotonda — anch'essa a carattere internazionale — insieritata nella manifestazione.

Spiaghiamo, intanto, il perché di questa gamma di apprezzamenti così estesa da oscillare tra i due poli estremi: arricchimento indebolimento della Rassegna. La Tavola Rotonda sui problemi della musica liturgica (quale musica: quella del repertorio classico o di un nuovo repertorio; quale lingua: il latino o le lingue attualmente in uso nei vari paesi del mondo?), ha certamente ampliato la portata della Rassegna, ma nello stesso tempo l'ha indebolita, come sarebbe fatale per qualsiasi iniziativa che dovesse svoltarsi mentre contemporaneamente altri discutevano sulla condanna al morte o sulla salvezza dell'iniziativa stessa.

Le Cappelle musicali, quindi, sono questa volta sfilate nella Rassegna con la preoccupazione non di dover misurare la

densità degli applausi del pubblico e della giuria, ma proprio con la paura di trovarsi di fronte ad un pollice abbassato sulla loro stessa possibilità di esistenza.

La Tavola Rotonda andava forse stabilita in altro momento, per evitare il nervosismo dei complessi corali e soprattutto per allontanare il sospetto che un certo evidente rilassamento dei cori potesse incoraggiare i ridimensionatori.

In breve il punto è questo: che cosa debbono cantare le Cappelle musicali, in dipendenza delle decisioni della nuova Costituzione liturgica la quale, a quanto sembra, mentre ha riconfermato impegni e procedure tradizionali, ha pure lasciato aperto un grosso spiraglio allo scardinamento della tradizione latina? La Costituzione liturgica ha dovuto consentire che in taluni casi i Vescovi possano affiancare il volgare al latino. Ma è chiaro — spiegano alcuni — che tale facoltà è realizzabile laddove il latino diventi per i fedeli (non quelli di Roma, ma quelli dell'Asia, quelli dell'Africa) un guazzabuglio analogo a quello che potrebbe verificarsi nei paesi latini se, putacuso, i riti liturgici dovessero essere svolti in arabo o in giapponese.

Il successo — e da qui nascono battaglie e malintesi — che proprio nella cosiddetta culla della latinità (l'Italia) il latino sia stato messo al bando e soppiantato, infatti a Bologna e a Catania, dall'italiano.

HOLLYWOOD — L'attore George Peppard, noto soprattutto per avere interpretato il film *L'uomo che non sapeva amare*, si è sposato domenica con l'altra Elizabeth Ashley. Peppard ha 33 anni, la sposa ne ha 24. Nella foto: la coppia durante il ricevimento che è seguito al rito; siamo al momento del brindisi.

Le Cappelle musicali, quindi,

sono questa volta sfilate nella Rassegna con la preoccupazione non di dover misurare la

**Dux e Gérôme rifiutano di interpretarla**

# Per Achard nei guai una nuova commedia

Nostro servizio

PARIGI, 18.  
La messa in scena di *La croie des vaches*, la nuova commedia di Jacques Derval (*«Stesira a Somparenda»*), si presenta assai difficile. L'autore ed il regista, Robert Thomas, non sono ancora riusciti ad ottenerne la adesione dei due interpreti, Pierre Dux e Raymond Gérôme. In realtà, Dux e Gérôme non hanno ancora accettato ma su di loro era caduta la scelta e tutto sembrava filare liscio. Senonché, du-

rante le prime letture del testo, entrambi si sono interrotti sussurrando: « Ma il personaggio principale è Marcel Achard! ».

*La croie des vaches* narra di due commediografi, un gentile e civile, l'altro villano e persino ladro. Quest'ultimo, non solo corteggia attrici e commediografe ma ruba un copione e se ne approprii i meriti. Ma soprattutto, al termine, il commediografo combina una serie di truffe pur di entrare a far parte dell'Académie française. Il nome del commediografo? Andoché, la stessa iniziale di Achard. Dux, che ha interpretato *Patafate* di Achard, ha detto: « Gli sono troppo amico per fare una cosa del genere ». Gérôme ha detto la stessa cosa. E la commedia è ancora lì, da mettere in scena.

**Metterà nei guai anche il diavolo**



L'attrice francese Claudine Auger è giunta ieri a Roma per interpretare a fianco di Vittorio Gassman e di Mickey Rooney il film *Il diavolo innamorato*, laddove il popolo era rappresentato dai cantores di alcune Cappelle. Come dire che sopravvivono e direttori artistici, qualora fossero proprio costretti a far cantare e suonare anche gli appassionati, se la carezzeranno brillantemente utilizzando cantori e suonatori specializzati.

Erasmo Valente

## le prime

### Musica

#### Maurizio Pollini all'Aula Magna

C'è chi accusa Maurizio Pollini, che ieri sera ha tenuto il concerto conclusivo della s'azione generale dell'Istituzione Universitaria dei Concerti all'Aula Magna di distaccata freddezza. Ed i giudizi superficiali sembrano ragioni a troppo facile critica. La performance di Pollini avanti un pubblico di studenti straordinario, in contenutezza del gesto esemplare, il ritmo di ogni platea assoluto. Insomma, vedete vuolone e a casu di freddezza è tanto facile da essere assolutamente superficiale. La pretiosa freddezza di Pollini, infatti, è stata la battaglia contro la tecnica. Non c'è nulla tra lui e il suo strumento perché egli lo domini tutto, ne una parte di sé, ne traie esattamente quello che vuole. E lo strumento risponde docile, tanto docile che, quasi per miracolo, i fatti che sono nati dalla sua mano non sono il suono che diventa quasi un astratto geroglifico nell'atmosfera della sala, sia che esca dal pianoforte sia la forza di una intera orchestra che appaia come un appena accennato suono di fondo. Adesso è entrata in scena Micheline Presle la quale rimpiazzerà definitivamente la Robinson.

E' forse non sarebbe sbagliato, perché non è mai sbagliato sentire a un certo punto, al di là di ogni nostra preoccupazione esteriore — che cosa c'è nel cuore degli appassionati di musica. Altrimenti, fedeli di che, e appassionati di che cosa? Ma sarà sempre sbagliato ricorrere al trucco. L'esigenza di partecipazione alle cose deve scaturire con prepotenza dal popolo stesso. Non possiamo considerare esemplare per quel che si ruole raggiungere in faccende di musica liturgica la esecuzione d'una Messa di Palestina a cinque voci e popolare, laddove il popolo era rappresentato dai cantores di alcune Cappelle. Come dire che sopravvivono e direttori artistici, qualora fossero proprio costretti a far cantare e suonare anche gli appassionati, se la carezzeranno brillantemente utilizzando cantori e suonatori specializzati.

vive

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno scafandro indosso. Per la Bardot è più facile: lei porta abiti più che leggeri... ». Tra gli spettatori era presente anche Jean Jules Verne, nipote dello scrittore e magistrato in pensione. « Vorrebbe andare alla Polaca in *la divisa militare*, il film sarà diretto da Etto Scola. Nella foto: Claudine Auger esce dall'aeroporto di Fiumicino subito dopo il suo arrivo.

M. F.

Alexei Leonov, il primo « padrone dello spazio », ha presentato a Palais de Chaillot il film spaziale *Il sole ai miei piedi*, da lui stesso girato durante la sua impresa spaziale. Nella stessa occasione è stato proiettato anche il film ceco slovacco *Le avventure fantastiche*, tratte da uno dei romanzi di Verne. Sommerso da una folla di cacciatori d'autografi, Leonov ha parlato della sua esperienza di cineasta spaziale. « E' abbastanza difficile essere nelle stesse condizioni nel tempo stesso operatore, regista, e attore con uno sc

Lo dice « patron » Goddet

# «Gimondi già nella leggenda»



La sveglia l'aveva suonata De Rosso battendo Anquetil nel Giro di Campania, il buon De Rosso che non sarà un campione nel vero senso della parola, ma è di cepo contadino e quando la forma lo sorregge può giocare tiri mancini a chieschessa. Poi i nostri sfiorano il trionfo nelle Fiandre con quella specie di « cagnone blu » che è Durante, uno che viene dalle contrade di De Rosso, gente che alla occorrenza sa soffrire e piangere, come ha pianto il Durante battuto a Sanremo da Marek, gente che alla fine del campionato si ricorda degli italiani nei loro prometici. I più puntano a Durante, fresco vincitore, ma in casa Salvarani i campioni sono due: uno è l'Adorni di Parma, personaggio simpatico e uomo già fatto, un atleta di classe, soggetto - purtroppo - a qualche « magra » per non essere stato dotato da madre natura di un fisico di ferro; l'altro è il Gimondi, ragazzo timido e ancora chiuso nonostante il me-

accettato il rinvio chiesto dal campione

## Hernandez-Lopopolo si farà il 29 aprile

Il campionato del mondo dei pesi pesi welter jr, tra Carlos « Morrocho » Hernandez e Sandro Lopopolo si farà il 29 aprile sul ring del Palazzo dello sport. La decisione di rinviare l'incontro di sette giorni (era programmato per venerdì notte) è stata presa ieri sera al Ritz Hotel di Roma dopo che il dott. Montanaro, capo della Commissione medica federale, aveva fatto il suo cromistismo. Da un paio d'anni le cose sono effettivamente cambiate e se qualche volta perdiamo stupidamente, se in alcune occasioni i risultati sembrano dimostrare il contrario, la colpa è del sistema, o meglio, di un'organizzazione con difetti di fondo, e non rivela che chi altri, come Hernandez, si è responsabili delle squalifiche. Insomma, la lingua batte dove il dente duole: le gare sono tante, troppe e visto che i corridori hanno il diritto di non morire sul sellino, bisogna una volta per tutte decidersi a sfoltire il calendario, a salvare il salivabile. Altrimenti avremo sempre corsie vive e corse vacche, cioè un ciclismo manovrato.

E comunque la 70 a Parigi-Roubaix è nostra grazie a Gimondi, il ragazzo che sembra proprio in grado di rivendicare gli attori del passato e che non penso affatto a diventare francese come ha scritto un giornale milanesi. « Io francese », per non dire il campione, « per non poter dire che sono che neanche quel quattordicenne ». E Adorni è il debole compagno di avventura di Felice. Il caso li ha uniti in una battaglia comune e se rimarranno sempre fratelli, il ciclismo italiano avrà nuove occasioni per gioire.

Gino Sala

Nella foto in alto: Il volto di Gimondi dopo la tremenda fatica della Parigi-Roubaix.

**Clay favorito**

### 4-1 contro Cooper

LONDRA, 18

I bookmaker indes danno il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay favorito 4-1 nell'incontro che il 21 maggio lo vedrà opposto, titolo in palio, contro l'inglese Henry Cooper. A Chicago intanto Cassius Clay ha dichiarato che il combattimento del campione dei massimi della visita medica sarà il match più impegnativo della sua carriera. Cooper, che secondo la rivista specializzata « Ring », figura al quarto posto nella graduatoria mondiale dei massimi, è l'unico pugile che abbia messo al tappeto Clay. Ciò avvenne nel 1963.

Per il match con l'URSS

## Varata la squadra azzurra di Davis

Per l'incontro di Coppa Davis Italia-URSS valevole quale primo turno della zona europea, la commissione tecnica della F.I.T., riunitasi ieri a Roma presso la sede federale, ha designato a far parte della squadra italiana i seguenti giocatori: Nicola Pietrangeli, Sergio Tacchini, Giordano Maioli, Gaetano Di Maso; capitano non giocatore Vasco Valerio; direttore tecnico Mario Belardinelli.

Intanto a Catania si è concluso (male per gli italiani) il torneo tennisistico locale. Lo statunitense Marty Riessen, che aveva già vinto domenica la finale del singolare (in coppia con l'austriaca Haindl), la finale del doppio misto si è aggiudicato anche la gara di consolazione. Me Manoli, anche la finale del doppio maschile con cui si è concluso ieri il quarto turno internazionale di tennis di Catania.

L'exploit del nuovo capocannoniere al centro dell'interesse

# VINICIO: 10 ANNI DA... «LIONE»

E' arrivato a quota 18 goal (140 da quando è in Italia) - Il suo duello con Mazzola, insieme alla battaglia tra Napoli e Bologna per il secondo posto, è uno dei pochi motivi di interesse rimasti al campionato

## Addio di Genova alla serie A?

A trentaquattro anni suonati Luis De Menezes detto Vinicio (o anche O' lione) è indubbiamente il personaggio del giorno del campionato di calcio italiano. Perché in questo sua miracolosa seconda gioventù (proprietà evidentemente da quel mago della preparazione atletica che è Garulli) Vinicio ha raggiunto Mazzola in vetta alla classifica dei cannonieri con 18 goals all'attacco (che portano a 140 il totale delle reti da lui segnate nei due anni di permanenza in Italia nelle file del Napoli, del Bologna e del Lanerossi); e perché dopo questo exploit siamo molte le probabilità che riesca a conquistare la vittoria finale nella speciale graduatoria dei goleadores.

Ma anche altri motivi concorrono a fare di Vinicio l'uomo del giorno: innanzitutto la offerta di 80 milioni fatta dall'Inter per accaparrarselo.

E poi per il Lanerossi « O' lione » è diventato una specie

### Nuoto: sei record USA

BARTLESVILLE, 18

Sei record americani femminili sono crollati la notte scorso alla piscina olimpica di Santa Clara a Bartlesville: tre primati stabiliti nel corso dei campionati d'America di cui il più prestigioso appare senza dubbio quello di Sharon Finneran che ha nuotato le 1650 yard stile libero (1500 metri) nel tempo di 18'10", ben 20" in meno del precedente primato che le apparteneva.

E poi per il Lanerossi « O' lione » è diventato una specie

di bandiera, un simbolo, un esempio di serietà professionale (oltre che di longevità) da offrire ai giovani che cominciano a tirare i primi calci al pallone.

Bravo Vinicio dunque: bravo anche perché il suo duello con Mazzola offre una valida alternativa alla mancanza di altri grossi motivi di interesse nel campionato. Infatti l'Inter pur pareggiano a Firenze (grazie a Sarti, altro « vecchietto » da ricordare) ha conservato immutato il suo vantaggio, dato che anche il Bologna ha dovuto accontentarsi del pareggio nel match di San Siro con il Milan. Che poi il Napoli vincendo a Varese abbia raggiunto il Bologna al secondo posto non preoccupa molto Herrera che giustamente considera la lotta per lo scudetto praticamente conclusa.

Sarà tratterà caso mai della premessa per un più equilibrato duello tra Bologna e Napoli per il secondo posto: un duello che dovrebbe restare circoscritto alle due antagoniste già citate in quanto la Juve che pareva avere tutte le intenzioni di fare da terzo incomodo si è vista inopportuna tagliata fuori dalla sconfitta di Cagliari (sicché rischia di farsi raggiungere o superare dal Milan e dalla Fiorentina nella corsa per la quarta poltrona).

Un terzo motivo di interesse per le restanti giornate di campionato (cinque) è costituito dalla battaglia per la retrocessione che ha visto rialzarsi le quotazioni della Sampdoria a seguito della vittoria dell'Atalanta e a seguito della sconfitta del Foggia a Ferrara.

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).

Così i blucerchiali sono arrivati a due punti dai pugliesi e a tre dai bergamaschi: come dire che possono nutrire ancora qualche speranza di salvezza (a differenza del Varese e del Catania che appena finiti di classificarsi sono irrimediabilmente condannati).



Nella prospettiva del viaggio di De Gaulle a Mosca

# NATO: ardui colloqui tra Schroeder e Couve

Confermato, in linea di principio, che le truppe francesi resteranno nella RDT - Ulteriori discussioni sul loro legame con l'organizzazione atlantica

Dal nostro corrispondente

Vienna

## I socialisti austriaci passano all'opposizione

VIENNA, 18. Il vice cancelliere socialista Pittermann ha comunicato questo pomeriggio alla direzione del partito popolare (d.c.) che la direzione del suo partito ha respinto con 30 voti contro 10 le ultime proposte del partito popolare.

In tal modo il partito socialista ha deciso di passare all'opposizione.

Il nuovo governo di s.d.c. verrà presentato probabilmente domani al presidente della Repubblica.

La fiducia del parlamento è scattata poiché nelle elezioni del 6 marzo scorso i popolari hanno conquistato una maggioranza assoluta di 85 seggi su 165.

Nel corso delle trattative per mettere in evidenza i propri socialisti i due partiti offerto agli ex alleati di stessi portavoce ministeriali del precedente governo meno quello della giustizia.

I dc, avevano intenzione all'ultimo tempo di limitare l'influenza dei socialisti su alcuni dicasteri e specialmente su quelli degli esteri e degli interni, cosa che non è stata accettata dall'esecutivo del partito di minoranza.

Londra

## I laburisti promettono una « grande » legislatura

LONDRA, 18. Il primo ministro Harold Wilson è stato oggi confermato nella carica di leader del partito laburista e George Brown in quella di vice leader.

Il gruppo parlamentare laburista si è riunito oggi all'Assembly Hall, vicino alla Camera dei Comuni, « in vista dei mezzi dei lavori parlamentari, dopo le recenti elezioni ».

Wilson, nel discorso rivolto ai neoeletti ha detto che la prossima sessione parlamentare sarà « una grande avventura ». La mozione per la conferma di Wilson nella carica di leader è stata presentata da Brown il quale ha ricordato, nel suo breve discorso, di essere l'unico ministro che è riuscito ad ottenere uno spostamento di voti nel suo seggio elettorale, non a suo vantaggio ma a suo sfavore.

La mozione è stata appoggiata anche dal cancelliere dello scacchiere, James Callaghan, affermando che « il nuovo parlamento sarà chiamato a sostenerci il più grande governo laburista della storia ».

Sia Wilson che Brown sono stati confermati nei loro incarichi per acclamazioni. Nel corso della sessione parlamentare di ieri sono stati discussi, privatamente, i rapporti tra il governo ed il gruppo parlamentare e l'attività del gruppo di collegamento.

I 60 deputati di tutti i partiti si sono poi riuniti nell'aula della Camera dei Comuni per ascoltare il bando di convocazione del parlamento, letto dal lord cancelliere, Grimond.

Alle 14.30, subito dopo l'apertura della riunione sono entrati in aula a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, accolti dagli applausi dei propri gruppi parlamentari, i tre leaders, il primo ministro Harold Wilson, Edward Heath, leader dell'opposizione e Jo Grimond leader liberale. I deputati hanno poi eletto all'unanimità « speaker » (presidente) della Camera dei Comuni il laburista dott. Horace King, che ha spezzato la catena nella precedente legislatura dopo la morte del conservatore Harry Hilton Foster.

## Il 17 maggio Gemini 9 nello spazio

CAPE KENNEDY, 18. La NASA ha annunciato oggi che gli astronauti della Gemini 9, Thomas Stafford e Eugene Cernan verranno lanciati nello spazio il 17 maggio.

Durante il volo, che avrà una durata di tre giorni, gli astronauti dovranno agganciare la capsula con un missile Agena. Vi sarà anche una passeggiata nello spazio di circa due ore e mezzo da parte di Cernan.

Il volo sarà simile, sotto molti aspetti, a quello che era stato previsto per la Gemini 8, costretta ad interrompere la missione per il blocco di un razzo di manovra.

Romolo Caccavale

## IL PREMIER SIRIANO A MOSCA



MOSCA — La delegazione del governo siriano, capeggiata dal primo ministro Youssef Zeayan, è giunta ieri a Mosca a bordo di un « Ilyusin 18 », accolto all'aeroporto dal presidente del consiglio Kossighin, dal ministro degli esteri Gromiko e da altri esponenti del governo sovietico. Della delegazione, oltre al premier Zeayan, fanno parte il ministro degli esteri Makhos, il ministro per lo sviluppo economico Mourad, il ministro della difesa Assam e numerosi esperti. I problemi della cooperazione economica fra i due paesi dovrebbero essere al centro dei prossimi colloqui fra gli esponenti dei due governi. In particolare pare che la Siria intenda sollecitare l'aiuto dell'URSS per la costruzione di una diga sull'Eufra. Joussef Zeayan, al termine della sua visita nell'Unione Sovietica, si recherà in Bulgaria. Nella telefonata: da destra Kossighin, un interprete, Zeayan; in secondo piano a sinistra Gromiko.

Quali stanno queste « attese » ufficialmente non è stato detto. A quanto si ricava da alcune indiscrezioni, il ministro di Bonn avrebbe chiesto che le divisioni del generale Massu si assumano compiti ben precisi « in caso di conflitto » e che il loro status venga regolato da un nuovo accordo che assicuri al governo di Bonn una sorta di diritto di controllo sugli impianti utilizzati dai francesi e contenga una clausola di disdetta.

Entrambi le richieste di Schroeder offrono motivo di controversia. E' noto che De Gaulle ha annunciato le sue misure contro la NATO in nome della libertà di decisione del governo francese, mentre la condizione posta dal governo di Bonn in accordo con gli alleati avrebbe proprio l'effetto di condizionare una tale libertà. Non per nulla, si osserva a Bonn, sia De Gaulle che il suo primo ministro, Pompidou, hanno assicurato ai partners della NATO l'appoggio francese in caso di « attacco non provocato », evitando la formula « caso di conflitto » di cui si sarebbe servito Schroeder e che è d'uso normale nel linguaggio della NATO. La questione si collega al prossimo viaggio di De Gaulle a Mosca, dove il presidente francese intende esplorare le possibilità di un regolamento dei problemi europei tale da porre la sicurezza del continente su basi assai diverse che non quelle della « difesa » atlantica. Da Parigi si è quindi discusso, anche per quanto riguarda le truppe straniere — l'assetto post bellico della Germania sconfitta.

Fonti francesi hanno comunque dichiarato che i colloqui di oggi sono stati soltanto « esplorativi » e che non è stata neppure ancora concordata la apertura di trattative. Quanto ai tedeschi, essi dovranno ora riferire sull'incontro al gruppo di lavoro « Anglo-tedesco americano » costituito nei giorni scorsi e consultarsi con gli altri atlantici. Il che porterà ad un rinvio abbastanza lungo: si riparerà della questione non prima della fine di maggio.

Couve de Murville era giunto a Bonn già nella serata di ieri per avere il tempo di incontrarsi con l'ambasciatore Seydoux e farsi mettere al corrente di quanto quest'ultimo era venuto a sapere sui colloqui anglo-tedeschi di fine settembre. Il ministro francese rientrerà a Parigi domani. Il programma della visita non prevede alcun incontro con il cancelliere Erhard. Questa è la linea del « Mouvement révolutionnaire del 14 giugno » (come si dice allora) che avrebbe dovuto avere lo scopo di dimostrare la volontà di Bonn di non attribuire alcun significato speciale alla visita, che dovrebbe essersi svolta nel quadro dei periodici incontri previsti dal trattato transatlantico. In realtà l'accordo si è trasformato in una vigorosa manifestazione di protesta contro la presenza dei 6.800 soldati americani che continuano ad occupare militarmente la Repubblica.

Il « Mouvement rivoluzionario del 14 giugno » (così chiamato a ricordo della sfortunata spedizione di un piccolo contingente di « ribelli » che tentò nel 1959 di ro-

## Unita l'opposizione

## Anche il « 14 giugno » appoggerà Bosch

SANTO DOMINGO, 18. Anche il « Mouvement rivoluzionario del 14 giugno » ha deciso di appoggiare la candidatura di Juan Bosch alla presidenza, nelle elezioni di domenica.

L'annuncio è stato dato nel corso di un grande comizio organizzato dal Movimento italiano nella capitale, che è tornato alla legalità avendo il presidente provvisorio, Hector Garcia Godoy, abrogato il decreto presidenziale che aveva messo fuori dalla dittatura di Trujillo, e fu massacrato dalle truppe del tiranno), forma, insieme con i comunisti e con il « Mouvement popolare », la sinistra dominicana. In passato, esso tentò di dar vita ad una guerriglia rivoluzionaria, che fu rapidamente schiacciata.

Con la decisione presa da « 14 giugno » e con quella analogica, confermata oggi dai socialisti, Bosch diviene il candidato di uno schieramento che unisce il PRD e tutte le forze antifasciste

del Paese. Al estremo opposto, Joaquim Batista, ex presidente fantoccio di Trujillo, e Rafael Bonnelly, un altro ex funzionario trujillista che resse il « Consiglio di Stato » imposto dagli Stati Uniti ai messi finali della schiacciata vittoria di Bosch, diviene il candidato del PDR e tutti le forze antifasciste

di « 14 giugno ».

Il « Mouvement rivoluzionario del 14 giugno » (così chiamato a ricordo della sfortunata spedizione di un piccolo contingente di « ribelli » che tentò nel 1959 di ro-

Dopo il saccheggio dell'ambasciata a Giakarta

## Sospesi gli aiuti cinesi all'Indonesia

L'ambasciatore indonesiano a Pekino, dimisario, condanna la politica dei generali di destra

TOKIO, 18. Il governo della Cina popolare ha deciso di sospendere l'assistenza economica all'Indonesia, richiamando allo stesso tempo in patria gli esperti cinesi. La decisione è stata assunta dopo il recente saccheggio dell'ambasciata della RPC a Giakarta, durante il quale un tunisino raderei non avrebbe detto senso se non si avesse intenzione di attaccare in forze la stessa capitale. Fu proprio il presidente Johnson, l'anno scorso, a dichiarare che nessuna serie di missili sarebbe stata attaccata... se non avesse interferito con i piani militari americani.

Strategici del Pentagono sono in corso di accoglimento. La versione americana dell'attacco bombardamento di due basi missilistiche, di cui però sarebbe stato solo danneggiato il sistema radar non avrebbe detto senso se non si avesse intenzione di attaccare in forze la stessa capitale. Fu proprio il presidente Johnson, l'anno scorso, a dichiarare che nessuna serie di missili sarebbe stata attaccata... se non avesse interferito con i piani militari americani.

L'agenzia sovietica Tass aveva ieri sera, dal canto suo, dimostrato a Hanoi il seguente dispaccio a proposito degli attacchi americani: « Gli imperialisti americani hanno inviato oggi un gruppo di cacciabombardieri a bombardare sobborghi di Hanoi; nello stesso tempo parecchi altri aerei americani hanno bombardato la città di Phu Ly, nelle province di Hau Duong, regione con popolazione particolarmente densa. Questo nuovo passo compiuto nella guerra ad oltranza che gli imperialisti degli Stati Uniti conducono contro la Repubblica democratica del Vietnam è una sfida sfornata alla opinione pubblica di tutto il mondo, come è detto nella nota inviata dalla missione di collegamento dell'alto comando dell'esercito popolare vietnamita al presidente della commissione internazionale di controllo nel Vietnam. Il bombardamento contro un sobborgo di Hanoi, come pure le incursioni piratiche contro la città di Phu Ly, costituiscono una flagrante violazione della sovranità territoriale della sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam, come pure una grave violazione degli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam e del diritto internazionale ».

Intanto, l'ambasciatore indonesiano a Pekino, Djawato, dissegnosi dalla carica per dissidenza con la politica del suo governo, ha dichiarato che « la Cina e recentemente si è spinta al punto di inviare forze armate per saccheggiare l'ambasciata cinese assieme a teppisti che hanno picchiato e ferito diplomatici cinesi ». La responsabilità per la rottura della collaborazione economica — conclude la nota — ricade completamente sul governo indonesiano.

Negli ultimi tre giorni gli americani hanno pagato con la perdita di numerosi apparecchi la loro incursioni sul nord. Sabato un aereo spia automatico, chiamato « sin » dal nome dell'annuncio che lo ha abbattuto nel cielo di Hanoi. Tra sabato e domenica, secondo l'agenzia di stampa vietnamita, altri quattro apparecchi americani sono stati abbattuti e numerosi piloti catturati. Il totale degli aerei abbattuti dal 5 agosto 1964 è salito così a 957. Dal canto loro gli americani hanno ammesso la perdita di tre aerei per la sola giornata di ieri, e di un altro aereo nella giornata di oggi.

Nel Vietnam, sia diurno che notturno, i bombardamenti continuano a ristorare, a seguito della crisi politica. Una unità del FNL ha attaccato due postazioni di artiglieria della base di Da Nang, ingaggiando un corpo a corpo con i « marines » che le presiedevano.

Sul fronte politico, va segnalato che il reverendo Tri Quang si è recato oggi a Danang e ad Hue, le due città « ribelli », invitando la popolazione a cessare le manifestazioni in attesa della « elezione » della assemblea costitutiva promessa dal « primo ministro » Nguyen Cao Ky. Tri Quang, tuttavia, è stato ancora una volta molto duro nei confronti della crisi governativa, affermando che « è possibile che il governo cerchi di seminare la discordia tra i buddisti come già è avvenuto in passato e dobbiamo pertanto vigilare ». « Le nostre richieste per una assemblea nazionale », ha detto Tri Quang — vennero considerate sovversive da Ky, che affermò che Danang e Hue sono retti da comunisti. Dicemone allora al governo che se le nostre legittime richieste erano accolte, noi avremmo mantenuto la pace a Saigon senza esercitare pressioni di alcun genere in maniera che il governo possa provvedere liberamente all'assemblea nazionale ».

La delegazione jugoslava ha poi depositato una corona di fiori al monumento dei caduti romani per la liberazione della patria e per il socialismo. I colleghi di « 14 giugno » hanno cominciato durante la visita che il compagno Tito farà ad alcuni centri del paese e si concluderanno probabilmente venerdì con un comunicato comune.

Il compagno Tito, nell'esprimere i più calorosi saluti e i migliori auguri a nome dei popoli della Jugoslavia, si è detto fiero di visitare la Romania, la Jugoslavia, i rapporti basati su vecchie tradizioni di amicizia e di buon vicinato tra i due popoli, sui fini comuni di edificazione dell'ordinamento socialista, sulla lotta per la difesa della causa della pace nel mondo ». Dopo avere espresso la « solidarietà di potere nuovamente avere scambi di pareri su problemi di interesse comune e su quelli riguardanti l'attuale situazione internazionale ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è recato in visita nella capitale della Romania socialista e amica, conoscere le sue realizzazioni, effettuare uno scambio di pareri sui problemi che riguardano i due paesi ».

« Noi conserviamo un vivo interesse per il progresso di questo paese, si è rec



## La Carovana dell'Unità attraverso le Marche

# Caloroso arrivo ad Ancona dopo i commoventi incontri nel Pesarese

**La visita tonificatrice a Cagli, cittadina soffocata dalla crisi economica - Immutata forza politica del PCI a Pergola nonostante le ingannevoli manovre del centrosinistra - Episodi di spontanea simpatia lungo la Statale per Jesi e verso il capoluogo**

Dal nostro inviato

**PORTO RECANATI, 18** La Carovana dell'Unità è entrata ormai nella fase centrale delle sue giornate marchingiane, una fase viva, palpabile, entusiasmante come, d'altronde, nei momenti iniziali del già cantato Appelchio, lo sperduto Jesi al confine fra le Marche e l'Umbria. Chilometro dopo chilometro — ne abbiamo percorso varie centinaia — siamo giunti qui nel Maceratese, nel cuore dei Marche, anzi, a volte essere precisi si dovrebbe parlare di un ininterrotto e crescente successo della Carovana dell'Unità. E appunto di questo tre prime giornate è stata celebrata proprio ieri, fra Iseri e Chiavari. In questa parte della dolce e verdeggianti Vallesina, nel dor di un'ora, di una ventina di chilometri la Carovana dell'Unità è stata accolta, applaudita, festeggiata da centinaia di centinaia, da migliaia di persone.

Ma vediamo di dare un ordine cronologico ai nostri passaggi. Dopo il comizio di Schächerl a Urbino si parte diretti a Cagli. Il cielo si è chiuso, sereno d'acqua. Sono le quattro del pomeriggio, ma bisogna accendere i fari della auto. Poi a Cagli una schiarita: il sole buca le nubi dalla parte dell'entroterra monte Petran. Visiamo la sezione del partito e inciammo un carrello nel piazzale principale con musiche e canto di volontari: diamo un tono nostro, vivificante, alla cittadina soffocata dalla depressione economica, svilita dalla fuga delle sue energie migliori e più fresche. E' lo stesso fenomeno che s'opera a Pergola, altro centro del nostro passaggio pomidianino. Zona condannata dall'arretratezza delle strutture agricole, condannata alle scelte monopolistiche.

Nel presso di Pergola oltre mille minatori erano occupati in una miniera di zolfo chiusa dalla Montecatini. Con la miniera lavorava anche una filiera: il monopolo riunificò di un sol tratto come in

una partita a scacchi alla pedina di Pergola, senza preoccuparsi della vita, del lavoro, dell'avvenire di centinaia e centinaia di famiglie. Ora l'amministrazione comunale di centro-sinistra (il Psi ha preferito l'abbraccio con i locali dirigenti scienziati della Dc) alla ricostruzione della maggioranza (di sinistra) ha giocato sulla sete di sviluppo economico e sociale della gente di Pergola. Ha promosso la realizzazione di una grande fabbrica che doveva dare lavoro a migliaia di operai. Un inganno impietoso. Le scelte per l'impianto di grandi complessi produttivi sono i monopoli che le impongono anche in regime di centro-sinistra. La fabbrica, concepita come una operazione di sottogoverno, non è mai nata.

A Pergola abbiamo proceduto di poco la visita del ministro Reale: è venuto ad inaugurare la nuova sede della Prefettura, una realizzazione della passata amministrazione di sinistra (l'attuale giunta aggiungendosi alle direttive governative sulla restrizione della spesa pubblica non chiede né mutui né finanziamenti, mentre aumenta il peso fiscale e riduce l'assistenza ai poveri). Della grande fabbrica il centro-sinistra non parla più. Ma i cittadini di Pergola non sono stati vinti dalla delusione. Si stringono sempre più attorno al nostro partito, il partito della rinascita, della fiducia nell'avvenire. Qui, come a Cagli il Psi è forte e avanza ad ogni tornata elettorale nonostante la emigrazione incessante dei propri quadri, iscritti di base, elettori.

In una frazione di Pergola abbiamo sostato in una piazzetta di terra battuta. Dove e uomini ci sono venuti attorno. Abbiamo parlato, stretto decine e decine di mani. Sulla facciata di una vecchia casa della piazzetta una lapide: « Nazario Giovanni — assassinato dai fascisti — I socialisti e i comunisti ». In quella lapide il simbolo di una unità proletaria: il monopolo rinnunciò a

una scelta monopoliistica, e di classe ancora vivissima.

sime fra le popolazioni. I dirigenti socialisti possono pur rompere la maggioranza di sinistra in Comune e spezzare tradizioni gloriose, ma non sono riusciti ad offuscare i più profondi sentimenti dei lavoratori. Anche per questo a Pergola e a Cagli i voti comunisti sono tanti: sono i voti per il partito dell'unità.

In serata a Pergola il comitato Bruno Schächerl ha partecipato nel corso di una riuscita assemblea popolare. Dopo cena, marcia di trasferimento in provincia di Ancona. Il mattinata partiamo da Fabriano. E' la domenica. La gente è sulle strade. Ci sono venuti incontro i compagni della Federazione di Ancona con molte auto paesane di grandi riproduzioni della testata del quotidiano. Nel presso di Iesi un compagno in mezzo alla « Statale » ci fa cenno di fermarci. Sullo spiazzale di un distributore di benzina ci attendono quindici auto caricate di persone.

La carovana diviene impetuosa. Entriamo a Iesi che ci accoglie con calorose manifestazioni di simpatia. In una sezione c'è una folla di compagni saluti. Ci dispiace lasciare dopo pochi minuti. Una grande assemblea di cittadini è stata organizzata nella Casa del popolo di Chiavari: dobbiamo esserci in tempo. Nel tragitto mani e volti protesi nel saluto. Sventolio di fazzoletti. E' il benvenuto e l'arrivederci delle popolazioni. Abbiamo visto molti vecchi togliersi il cappello al passaggio del gigante rosso dell'Unità che diffondeva le note degli inni partigiani. Siamo tutti comuniti. In quei gesti semplici avvertiamo l'amore profondo, immenso per il nostro partito. Dopo Chiavari, Colle Mariotti, il quartiere-dormitorio ove sono state relegate centinaia e centinaia di famiglie operaie di Ancona. Donne e uomini, alle finestre e sulle vie: la rappresentazione di uno spontaneo omaggio d'amicizia ai quotidiani dei comunisti italiani.

I Ma non sono solo manifestazioni esteriori: per il passaggio della carovana dell'Unità a Iesi sono state diffuse oltre ottocento copie del giornale, a Chiavari circa 500, a Fabriano circa 600, a Senigallia (dove ci siamo portati nel post-matrimonio) la diffusione è stata aumentata del 75%. Sempre a Senigallia il compagno Guido Alessandrini ci consegna uno spesso mucchietto di indirizzi di nuovi abbonati.

Poi il comizio di Bruno Schächerl nel popolare rione anconitano di Piano San Lazzaro, ci sono tutti i dirigenti della Federazione di Ancona. Il comizio del nostro redattore capo è apprezzatissimo. E' stato seguito da un gran numero di cittadini. In questa piazza negli ultimi tempi vari comizi non erano riusciti in modo soddisfacente, soprattutto in proporzione alla forza che ha il nostro partito nel rione: ieri la carovana dell'Unità è stata lo stimolo per dar vita ad una splendida manifestazione. I cittadini di Piano San Lazzaro non hanno voluto mancare all'appuntamento con il nostro giornale.

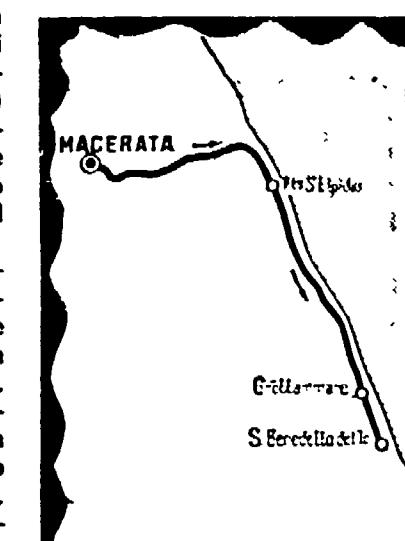
In serata passaggi a Osimo e Castelfidardo, il centro in cui le truppe piemontesi guidate dal generale Cialdini sfissero i papamobili. Trascorriamo la notte a Porto Recanati circondati dalle premure e dalla squisita ospitalità dei compagni del posto.

Walter Montanari

## L'itinerario di oggi

La Carovana parte stamane da Macerata per giungere a Grottammare alle ore 10; di qui farà tappa a San Benedetto del Tronto (ore 10,30) dove si incontrerà con i compagni della cittadina; dalle ore 11,30 alle 12,30 passaggio lungo i paesi della Salassia fino ad Ascoli Piceno.

Domenica conclusione dell'itinerario con la manifestazione popolare attorno al comizio che il compagno on. Alcide Terrà ad Ascoli Piceno alle ore 18,30. In precedenza la Carovana passerà alle ore 10,30 a Porto San Giorgio e alle ore 11 a Fermignano dove si svolgerà un comizio. Nel pomeriggio giro per i centri calzaturieri con soste a Monturano e Montelagronaro.



a. p.

## umbria

Nel corso del dibattito sulla giusta causa

# Gli operai di Terni dai gruppi parlamentari

**Il dibattito svoltosi a Palazzo Manassei tra i lavoratori delle fabbriche ternane e gli onorevoli Guidi e Lecci - Votato un o.d.g.**

Dal nostro corrispondente

**TERNI, 18** Operai delle fabbriche ternane e parlamentari comunisti sono incontrati a Palazzo Manassei per discutere delle leggi sulla giusta causa nei licenziamenti che sarà oggetto del dibattito a Montecitorio, nel corso della settimana. I compagni on. Alberto Guidi e on. Emilio Secci hanno illustrato il progetto di legge comunista e hanno strategizzato la situazione che si è determinata tra gli schieramenti politici, su questo punto di vitale importanza, per creare un clima di effettiva democrazia nella fabbrica.

Il segretario della Camera del Lavoro Bartolini, Proietti della Cia della Acciaieria, gli operai Bartoli, Cresta, Piemonti ed altri, sono intervenuti

per sottolineare la esigenza che il Parlamento approvi la legge sulla giusta causa, in difesa dei lavoratori sui quali pesa quotidianamente l'ipoteca dei ricatti, delle minacce dei licenziamenti ogni volta che si esercita il diritto di sciopero, che si conduce una aspra lotta sindacale, come quella contrattuale in corso. Si deve abolire l'art. 2118 sui licenziamenti « al cenno », perché è una vergogna che tutti i paesi, persino la Libia, hanno superato. Occorre garantire il posto di lavoro.

Guidi e Secci si sono soffermati ad illustrare il meccanismo più idoneo a far funzionare una legge che sia davvero efficace ed operante, ma ha condotto una vergognosa campagna di minaccia del paese di lavoro verso gli operai più combattivi.

Al termine del dibattito è stata nominata una delegazione di operai che si recherà in Parlamento nel corso del dibattito sulla giusta causa, a sollecitare l'approvazione di una legge che risponda alle reali esigenze dei lavoratori: si ricorderà ai gruppi parlamentari che nelle fabbriche ternane furono raccolte migliaia di firme per la giusta causa.

E' stato anche votato un ordinamento del giorno rivolto al governo in cui è detto tra l'altro: « La intensificazione dell'attacco alle libertà democratiche nella fabbrica rende urgente l'approvazione di una legge che prevede efficaci sanzioni contro i licenziamenti arbitrari, tali da impedire il licenziamento ».

Su questo punto l'on. Guidi ha sottolineato la importanza che assume il giudice della controversia tra operario e datore di lavoro, nel riconoscere i motivi di giusta causa.

Alberto Provantini

rappresentanti della Provincia, l'on. Mauri e la consigliere Lisi.

Presenti a Montecitorio anche i rappresentanti della Giunta della Provincia di Perugia e i sindaci di molti Comuni del Perugino. Abbiamo notato il sindaco di Orvieto Torrini, il sindaco di Narni Stella, il sindaco di Sangemini Paci ed altri. Presenti infine il gruppo consiliare comunista e del Psiup del Comune disciolto di Acriola (Rosati, Bellini, Coco, Boccia).

La forte presenza degli umbi stavolta a significare il grande interesse e la giustificata attesa di tutta la popolazione per un voto del Parlamento che impegni seriamente il Governo a affrontare e risolvere i grossi problemi della regione.

Alberto Provantini

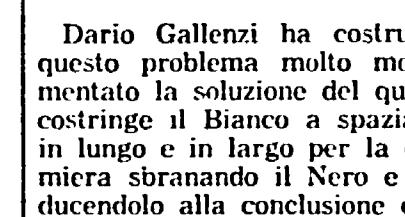
# giuochi

## DAMA

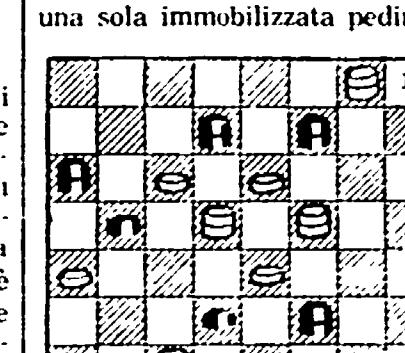
Nella puntata di oggi c'è lavoro per i solutori di tutte le categorie: internazionalisti, triestini, italiani, esperti e non esperti. Per gli amatori delle cento caselle il Maestro Mario Gentili ha allestito un problema-finale con soluzione a lampo che riuscirà divertente ad ogni intenditore:



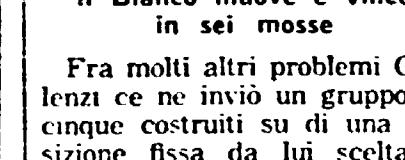
Il Bianco muove e vince in sette mosse



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

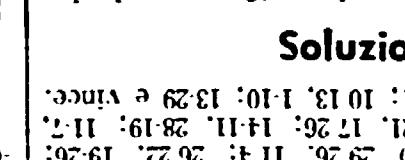


Il Bianco muove e vince in sei mosse

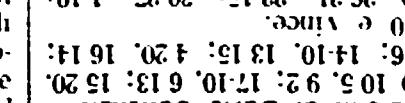


Il Bianco muove e vince in dieci mosse

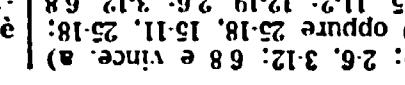
Per completare questa dimostrazione della spicciata versatilità del Maestro Gentili in tutti i generi di composizioni, sceglieremo questo problema di dama italiana in « tecnica nuova » nella soluzione del quale l'autore vi porrà di fronte ad una continua scelta di vie da far percorrere al Nero per portarlo nella scatola da cui è uscito pieno di speranze;



il Bianco muove e vince in dodici mosse



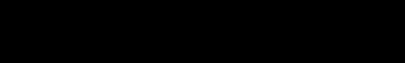
il Bianco muove e vince in quindici mosse



il Bianco muove e vince in venti mosse



il Bianco muove e vince in ventiquattri mosse



il Bianco muove e vince in trentadue mosse



il Bianco muove e vince in trentacinque mosse



il Bianco muove e vince in trentotto mosse



il Bianco muove e vince in quaranta mosse



il Bianco muove e vince in quarattré mosse



il Bianco muove e vince in quaragotto mosse



il Bianco muove e vince in cinquanta mosse



il Bianco muove e vince in cinquantatré mosse



il Bianco muove e vince in cinquantotto mosse



il Bianco muove e vince in sessanta mosse



il Bianco muove e vince in sessantadue mosse



il Bianco muove e vince in settanta mosse



il Bianco muove e vince in settantiquattro mosse



il Bianco muove e vince in ottanta mosse



il Bianco muove e vince in ottantatré mosse



il Bianco muove e vince in novanta mosse



il Bianco muove e vince in novantatré mosse



il